

COPIA

DELIBERAZIONE N° 62
in data: 25/05/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:
TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/05/2010 .

L'anno **duemiladieci** il giorno **venticinque** del mese di **Maggio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **19**
TOTALE ASSENTI: **2**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 18 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori : Bertocchi Luca, Iotti Giulia, Manelli Gianluca, Pedroni Claudio, Nasciuti Matteo

Alla deliberazione n. 56 sono presenti **il sindaco e 19 consiglieri** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello.

Alla deliberazione n. 57 **sono presenti il sindaco e 16 consiglieri** in quanto prima della votazione escono i consiglieri (gruppo PDL) Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro. Esce inoltre l'assessore Manelli Gianluca ed entra l'assessore Zanni Christian

Alla deliberazione n. 58 **sono presenti il sindaco e 19 consiglieri** in quanto rientrano i consiglieri Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (gruppo PDL).

Alla deliberazione n. 60 **sono presenti il sindaco e 17 consiglieri** in quanto escono i consiglieri Nironi Alessandro e prima della votazione il consigliere Mazza Daniele

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 62 DEL 25/05/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/05/2010

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDIANO

Nell'odierna seduta del 25/05/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Alessio Mammi - Sindaco :

“Come i consiglieri sanno, il 17 maggio, a seguito di un attentato terroristico sono caduti in Afghanistan due soldati italiani, due alpini, e sono rimasti feriti altri due. Visto che sono passati pochi giorni da questo attentato mortale che ha coinvolto due militari italiani, due compatrioti del nostro esercito impegnati in questa missione importante a livello internazionale, chiedo al Consiglio di osservare un minuto di silenzio in ricordo delle due vittime.”

Consigliere Alessandro Nironi :

“Come avevo anticipato, è intenzione del nostro gruppo, oltre che unirsi ovviamente al ricordo dei militari italiani caduti in Afghanistan e dei due feriti, come proposto dal Sindaco, visto che questa è la prima occasione istituzionale utile, propongo al Consiglio di associare al ricordo dei militari caduti anche il ricordo di un'altra persona scomparsa di recente, un concittadino della nostra provincia, Graziano Udovisi, già tenente della milizia confinaria, che fu - come tutti sanno - l'unico sopravvissuto ad un lancio in una foiba di cui fu vittima, una tremenda avventura che ha segnato tutta la sua vita: fu precipitato nell'orrore di una cavità carsica. Propongo quindi al Consiglio di associarsi al ricordo di questa persona che, pur segnato da questa tragedia che lo ha visto persona veramente bollata dal dolore, è riuscito però a far trasparire nei suoi racconti sempre con forza una grande umanità. Per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di ascoltare le sue parole, devo dire che traspariva un grande senso di umanità, senso di umanità che non fu mai scalfito nè dal dolore per la sua tragedia, nè dalla nostalgia per la sua terra, che veramente nelle sue parole prendeva forme e pensieri difficili da immaginare per chi non ha avuto come noi la fortuna di udirlo. Chiedo quindi al Consiglio di unirsi, come tante altre autorità istituzionali della nostra provincia hanno fatto il 10 maggio in occasione della sua scomparsa, al ricordo di questa persona. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono osservazioni, penso che il Consiglio possa accogliere entrambe le richieste osservando un minuto di silenzio. “

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

Punto n. 1: "Approvazione verbali seduta precedente del 28.04.2010". (Deliberazione n. 50).

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Metto in approvazione i verbali della seduta del 28 aprile 2010. (Approvati a maggioranza)

favorevole n. 14

contrari n. 00

astenuiti n. 05 (Consiglieri sig.ri Ferrari Fabio e Moretti Filippo rispettivamente Capogruppo e componente Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).

Punto n. 2: "Comunicazioni del Sindaco".(Deliberazione n. 51).

Il Sindaco dichiara di non avere comunicazioni da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" in merito alle opere di rifacimento di Via Pellegrini".(Deliberazione n. 52).

Consigliere Alessandro Nironi:

"Preso atto delle nuove rotture che si sono verificate in prossimità dei passaggi pedonali siti in Via Pellegrini così come documentato da fotografie in allegato;

Considerato che nel corso degli ultimi tre anni sono state riscontrate diverse e significative rotture nel ciottolato utilizzato in prossimità dei passaggi pedonali di cui sopra; rotture che provocano spargimento di ciottoli e crepe pericolose soprattutto per la circolazione di cicli e motocicli;

Ritenuto che i materiali e le tecniche utilizzate per la realizzazione di queste opere non siano idonei a sopportare la mole di traffico transitante in quella che è la principale arteria del centro di Scandiano;

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore competente

1. Dall'ultimazione delle opere di rifacimento di Via Pellegrini e, in particolare, dell'attraversamento pedonale in oggetto quante riparazioni sono state eseguite?
2. Qual'è stato il costo di questi interventi di sistemazione?
3. Sono stati utilizzati materiali e tecniche realizzative idonee a consentire alle opere di sopportare la mole di traffico transitante in quella che è la principale arteria del centro di Scandiano?"

Siamo di nuovo stati costretti ad intervenire sulla situazione degli attraversamenti pedonali in Via Pellegrini che nel corso della passata legislatura ci hanno visti in più di una circostanza segnalare all'Amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore competente, le diverse crepe, rotture, situazioni di pericolosità che si sono verificate in quella zona. Tenete presente che quella è una zona che è stata oggetto di un più ampio intervento di risistemazione proprio nel corso della scorsa legislatura, e più precisamente nell'ultima parte della legislatura, sin da subito si sono manifestate negli attraversamenti pedonali davanti all'edificio dell'asilo parrocchiale numerose rotture che sono state - appunto come dicevo - oggetto di puntuali segnalazioni. Ora è chiaro che questo è un piccolo episodio, però, siccome abbiamo contato dalle cinque alle sei riparazioni, cinque-sei interventi su di un'opera che non ha nemmeno tre anni, come d'altra parte si è verificato anche in altre zone del nostro Comune rispetto alla pavimentazione stradale, ci chiediamo se dall'ultimazione di queste opere di rifacimento, e in particolare dell'attraversamento pedonale, quante riparazioni quindi esattamente sono state eseguite e soprattutto quale è stato il costo di questi interventi di sistemazione; se sono quindi stati utilizzati tecniche e materiali realizzativi idonei a consentire alle opere di sopportare la mole di traffico transitante in quella che oggettivamente è una delle principali arterie del centro di Scandiano."

Assessore Luca Bertocchi:

"Le opere di rifacimento di Via Pellegrini sono state ultimate nel 2006. Da allora, la manutenzione ordinaria è a carico di GESTA, ed è compresa nel canone annuale che il Comune paga per le manutenzioni stradali; mentre la parte straordinaria ovviamente è a carico del Comune. Dalla fine dei lavori, cioè dal 2006 ad oggi, sono stati effettuati sui tratti di strada in questione, ovvero quelle zone di acciottolato e gli attraversamenti pedonali in autobloccanti, nove interventi; di questi, otto sono stati effettuati in ordinaria, quindi compresi nel canone GESTA, ed uno in straordinaria. I costi di questo intervento in straordinaria, che è stato effettuato tra aprile e giugno del 2008, è stato di 4.046,24 euro. L'acciottolato e gli attraversamenti in autobloccanti realizzati davanti all'asilo ed anche nell'altro punto più avanti, sono

stati utilizzati per differenziare la zona ed indicare ovviamente la prossimità di una scuola. La stessa scelta dei parcheggi in linea delle auto e la larghezza della carreggiata di 5,5 metri è stata effettuata per creare un effetto ottico di restringimento, quindi di moderazione della velocità. Inoltre, i materiali e le tecniche costruttive utilizzate sono idonei a soddisfare i requisiti di carrabilità. Viste le condizioni di usura e la maggiore complessità delle operazioni di manutenzione, dovuta appunto alla particolarità della pavimentazione che allunga i tempi in caso di intervento e di manutenzione, le suddette intersezioni verranno smantellate e sarà realizzato in loro posto un tappeto di conglomerato bituminoso in materiale colorato. L'intervento è previsto nel primo stralcio della manutenzione straordinaria delle strade del 2010."

Consigliere Alessandro Nironi:

"**Mi dichiaro soddisfatto della risposta**, ovviamente non del contenuto di questa. In realtà la situazione è peggiore di quanto noi pensassimo, vista la descrizione puntuale che l'Assessore ha fatto. Ripeto: è un piccolo esempio però di come le risorse pubbliche siano state in questo intervento utilizzate; so che esistono altri esempi di opere che sono state realizzate con materiali non idonei a supportare la mole di traffico, magari belle esteticamente, però non idonee; poi, nel corso degli anni, dimostrano la loro inadeguatezza. Io penso che anche 1.000 euro sarebbero stati, per un intervento del 2006, sprecati; figuriamoci 4.000 euro, a cui si aggiungono otto interventi di ordinaria manutenzione, quindi ordinaria manutenzione nell'appalto, però non di minore pericolosità per le categorie di utenti che abbiamo indicato nell'interrogazione, perchè l'Assessore sa bene che, come ha detto, si è verificato il distacco di quei ciottoli ornamentali, tant'è che ne sono stati raccolti ben due cassette dai cittadini che ci hanno chiamati. Questi hanno causato anche pericolosità di attraversamento non solo per i pedoni che, è ovvio, possono scansarli, ma soprattutto per i velocipedi. Io penso che 4.000 euro più otto interventi debbano fare riflettere in futuro su come si assegnano le opere e su come si verifichino i progetti appaltati. "

Punto n. 4: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Lega Nord Padania" in merito alla numerosa presenza di piccioni sul territorio cittadino".(Deliberazione n. 53).*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Preso atto che:

- i piccioni presenti sul territorio cittadino sono in numero forse eccessivo;
- sono portatori di malattie;
- creano disagio igienico sanitario alle abitazioni civili, alle attività commerciali e industriali;
- arrecano danni ai monumenti e agli edifici privati, con i loro escrementi (guano).

Considerato che:

- Nel nostro Comune, sia in centro storico che nella periferia, sono stati riscontrati disagi dovuti alla loro presenza;
- Numerose lamentele di giusta causa, dei cittadini, presso la competente AUSL di Scandiano dove denunciano i problemi creati dai piccioni e hanno fatto richiesta di un intervento per la disinfestazione;
- Si sono verificati dei ricoveri presso il Pronto Soccorso a causa di morsi di zecche portate quasi certamente dai piccioni;
- L'ordinanza voluta e attuata da questa nuova Amministrazione, a tutela dell'ambiente, che indica i criteri per i quali si devono evitare comportamenti degenerativi al decoro urbano arrecati anche da animali;
- I cittadini e commercianti si sono attivati a proprie spese installando dissuasori antipiccioni, con delle reti, griglie e altri sistemi, per evitare i disagi derivanti dalla presenza dei piccioni.

Tutto ciò premesso si intende conoscere:

- Cosa intende fare questa Amministrazione per evitare i disagi della presenza dei piccioni e limitarne il sovrappollamento;
- Quali risoluzioni intende adottare per risolvere i problemi igienico sanitari a tutela dei cittadini, delle abitazioni e dei luoghi di lavoro;
- Se questa Amministrazione ha chiesto un sopralluogo al Servizio Veterinario e Sanitario dell'AUSL di Scandiano in merito a quanto sopra citato".

Assessore Luca Bertocchi:

“Enìa Reggio Emilia conduce da alcuni anni nel territorio scandinese un piano di contenimento del numero dei colombi presenti nel centro storico sia di Arceto che di Scandiano. Il piano prevede innanzitutto il monitoraggio e censimento dei colombi mediante sopralluoghi periodici e l'individuazione degli stabili, locali e sottotetti, utilizzati come siti di nidificazione e di riposo; poi c'è anche un intervento di cattura e allontanamento dei colombi. Contestualmente alla cattura, si operano poi anche degli interventi necessari affinché l'edificio in questione diventi inaccessibile, in modo da fermare il problema puntuale. Gli interventi effettuati in questi anni hanno riportato risultati visibili, per cui la linea percorsa verrà sostanzialmente mantenuta e potenziata. Oltre agli interventi di cattura nella torre dell'orologio di Arceto, che stanno andando avanti continuamente, a breve verranno anche ripristinati quelli all'interno della Rocca che erano stati temporaneamente sospesi a causa dei cantieri presenti. Poi è volontà dell'Amministrazione, quest'anno, estendere le ispezioni anche a quei fabbricati che sono potenzialmente sedi di nidificazione per i quali non è stato possibile accedere in quanto di proprietà privata, individuando i proprietari in modo da poter organizzare sopralluoghi congiunti per ispezionare i locali interni degli edifici. Si cercherà, inoltre, in caso di presenza di colombi, di ottenere in via bonaria, da parte degli stessi proprietari, la concessione degli stabili per l'esecuzione degli interventi di cattura e allontanamento dei volatili insediati in cambio poi dell'impegno, ovviamente, da parte loro, di chiudere accuratamente, a termine degli interventi, l'apertura attraverso cui quei volatili accedono ai locali. Contestualmente, promuoveremo anche attività di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Gli intenti illustrati dall'Assessore sono veramente a 360 gradi. Questo è un problema che a Scandiano esiste da parecchi anni, abbiamo penso raggiunto un punto di non ritorno, considerato l'elenco che ha fatto l'Assessore degli interventi che si sono iniziati a fare da questa Amministrazione. Auspico veramente che con una serie di progetti a tema come sono stati elencati si arrivi entro l'estate a risolvere questo problema o, quanto meno, a limitarne i danni ed anche i problemi derivanti da ricoveri in pronto soccorso, interventi a chiamata dell'USL dei quali ho con me copia in origine. Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore, rimanendo sempre ben vigile che ciò che ha detto venga effettuato.”

Punto n. 5: *"Approvazione dell'adesione all'aumento di capitale di Lepida SpA e sottoscrizione di un'azione da 1.000 euro".(Deliberazione n. 54).*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“E' stata costituita dalla Regione Emilia Romagna Lepida SpA, una società quindi di diritto privato che raccoglie l'eredità e il lavoro svolto all'interno della Community Network dell'Emilia Romagna, cioè la realizzazione di infrastrutture informatiche concretizzatesi con la realizzazione della rete Lepida, quindi la rete a banda larga a cui aderiscono tutti gli enti locali dell'Emilia Romagna, a cui aderisce anche il Comune di Scandiano, sulla quale, oltre alle infrastrutture informatiche, a questo punto dovranno cominciare a girare ulteriori infrastrutture ma anche servizi; questo è un compito che è affidato - appunto - a Lepida SpA che è stata costituita ed ha deliberato un aumento di capitale riservato agli enti locali, aumento di capitale di azioni di 1.000 euro cadauna, al quale anche il Comune di Scandiano chiede di aderire, quindi entrando a far parte di questa Società che servirà e fornirà servizi infrastrutturali e servizi veri e propri per quanto riguarda lo sviluppo della rete infrastrutturale informatica a banda larga negli anni prossimi. In questo momento Lepida SpA ha in cantiere circa 11 progetti, alcuni dei quali potenzialmente molto interessanti anche per il Comune di Scandiano, quindi la proposta è di aderire - vista anche la non onerosità della cosa - all'aumento di capitale, sottoscrivendo un'azione da 1.000 euro, diventando quindi soci di quella Società.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Considerato che l'adesione alla Società Lepida permetterebbe al Comune di Scandiano di partecipare compiutamente agli obiettivi descritti dal Vice Sindaco in questo momento, quindi di usufruire dei vantaggi relativi all'erogazione di servizi previsti per i soli soci ed anche per essere concordi con la deliberazione che avevamo approvato in questo Consiglio il 26 aprile del 2004 per quei servizi che diceva il Vice Sindaco, noi appoggeremo questa scelta. “

Consigliere Fabio Filippini:

“L'intento parrebbe buono, in realtà a noi sembra il solito ente creato per mettere qualche riciclato della politica nei Consigli di Amministrazione o a fare gli Amministratori Delegati o i Presidenti, anche perchè, se è pur vero che la spesa per il Comune di Scandiano è sostanzialmente contenuta, si parla di 1.000 euro, aderire a questa società non vuol dire che di conseguenza si è sostanzialmente abilitati ad usufruire di questi servizi, perchè ci veniva ricordato in Conferenza dei Capigruppo che tutti i servizi che verranno erogati da questa Società saranno a pagamento. Quindi, di fatto, non serve a niente. Considerando poi che sempre il Vice Sindaco Manelli in Commissione Capigruppo, a mia domanda specifica, rispondeva che nessuno dei servizi implementati è tuttora sostanzialmente fruibile da nessuno, nel senso che devono ancora fare tutto, a me sembra questo il solito ente che crea costi e non porta benefici, perlomeno nell'immediato, alla comunità. La Regione, invece di creare questi enti, dovrebbe seguire l'esempio di ciò che avviene in Lombardia, ma anche in Piemonte, che fino a poco tempo fa era amministrato dal centro sinistra, dove ci sono delle società che effettivamente implementano dei servizi per le pubbliche amministrazioni di qualsiasi tipo ma a livello

informatico, come "Lombardia Informatica" e "CSI Piemonte", che sono essenzialmente società per azioni ma a partecipazione pubblica che effettivamente creano valore sul territorio per gli enti locali. Il nostro voto, pertanto, sarà contrario a questa delibera. “

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Voglio soltanto specificare riguardo allo stato di attuazione dei progetti. Come ho detto in precedenza, si tratta di una SpA, una Società che opera come diritto privato, opera su Lepida, che è un progetto che è attivo ed efficace e che stiamo utilizzando da diversi anni. E' ovviamente un'opzione per quanto riguarda il Comune, cioè c'è il mercato da una parte e ci sono servizi sviluppati appositamente per le amministrazioni locali. Credo quindi che sia un'opzione che, anche per il costo che citavo prima, non possiamo in qualche modo non riservarci. Dopodichè, di volta in volta, la decisione di aderire o di non aderire a questi progetti dipenderà dal fatto se li riteniamo convenienti, se li riteniamo strategicamente importanti rispetto a quello che noi facciamo. Il data center, che è quello su cui girerà l'infrastruttura, fisicamente è completato, attualmente non è funzionante; è funzionante soltanto per alcune strutture di Bologna in via sperimentale, quindi parliamo di progetti che, anche se fisicamente non ancora funzionanti, progetti che non sono completamente tutti da costruire, per i quali, quindi, si è già in una fase molto avanzata. Vedremo e valuteremo le proposte che ci saranno fatte sui singoli progetti, valuteremo se avranno un prezzo conveniente, se avranno una qualità e una strategicità importanti per noi. Quindi l'indicazione della Giunta è comunque quella di aderire a questo aumento di capitale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza).*

<i>favorevoli</i>	<i>n. 14;</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 05 (Consiglieri sig.ri Ferrari Fabio e Moretti Filippo rispettivamente Capogruppo e componente Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).</i>
<i>astenuti</i>	<i>n. 00</i>

Punto n. 6: *"Variazione al Bilancio di previsione 2010, alla Relazione previsionale e programmatica 2010-2012, al Bilancio pluriennale 2010-2012 ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267".(Deliberazione n. 55).*

Gian Luca Manelli - Vice - Sindaco

E' la prima variazione di bilancio del 2010. Accogliamo in parte corrente una serie di entrate che sono state accertate in questi mesi, le destiniamo a spese sempre di parte corrente; storniamo una parte di spesa di parte investimenti per circa 85.000 euro per riportarla sulla parte corrente e accogliamo in parte investimenti una rimodulazione del contributo ministeriale per quanto riguarda la Rocca previsto in parte nel 2011, anticipato al 2010, incrementando quindi di 100.000 euro le entrate destinate a questa motivazione e di altrettante evidentemente la spesa. Leggo la variazione di bilancio: sono previsti 13.000 euro in più di spese per conferimenti incarichi professionali ai Servizi Generali per incarichi di informazione e di organizzazione che intendiamo dare nei prossimi mesi; 7.000 euro in più spese varie per i Servizi Generali sulla base delle necessità; 4.000 euro in più di spesa per la registrazione dei contratti; 2.200 euro in più per le spese di commissioni di vigilanza; 3.000 euro in più di spesa per la manutenzione dei montacarichi nei cimiteri; 1.000 euro vengono destinati per l'eventuale pagamento delle Società che devono recuperare le salme di incidenti sul territorio; 15.000 euro in entrata per rimborsi personale del Comune di Scandiano comandato presso altri enti; 3.130 euro in più come canone del punto di ristoro Rocca come entrata. Viene incrementata la spesa per il personale dei necrofori, oneri diretti e oneri rilessi e IRAP, in quanto è stata ritirata una domanda di pensionamento da uno dei necrofori, quindi viene riprevista la spesa in bilancio. Viene prolungato l'incarico ad una dipendente del Comune di San Martino in Rio in comando presso il Comune di Scandiano che era previsto fino alla fine di questo mese, viene incrementato fino alla fine dell'anno con 5.600 euro di spesa. C'è una serie di spese in più sul personale per circa 6.000 euro; una serie di spese in meno sempre sul personale per circa 18.000 euro dovuta a rimodulazione delle spese e a spostamenti all'interno dell'ente; 18.000 euro in più in entrata per contributo a titolo di liberalità per attività sociali da parte di Enia, che sono fondi destinati al pagamento delle bollette dell'acqua per i non abbienti; 15.000 euro di entrata di un rimborso dallo Stato degli uffici giudiziari per annualità arretrate; 6.849 euro in meno sempre dallo Stato per contributo sviluppo e investimenti; recupero annualità sanzioni al codice della strada 40.000 euro in più (sono le sanzioni al codice della strada ante 2009, quindi prima dell'istituzione del Corpo Unico della Polizia Municipale nell'Unione per il quale avevamo in bilancio 80.000 euro, visto che gli 80.000 euro sono già stati raggiunti, incrementiamo la previsione di entrata); compartecipazione su comunicazione del Ministero più 42.077 euro; addizionale comunale IRPEF, una quota di arretrati per circa 80.000 euro in più che ci è stata girata; viene stornato in parte entrata e in parte uscita il canone di concessione sui beni demaniali concessi da Enia ed il finanziamento all'Agenzia Territoriale ATO, visto che queste voci adesso transiteranno direttamente sulla Provincia. Su

comunicazione di Enìa viene incrementata la previsione del dividendo dai 331.000 euro originaria a 591.000 euro comunicati in via definitiva, quindi con un incremento di 259.000 euro; viene previsto il canone di concessione del chiosco del Parco della Resistenza per 3.600 euro in più della previsione. Vengono incrementate le spese per lo spazzamento delle strade per 23.250 euro che riceviamo in entrata, quindi noi le spendiamo ed Enia ce le gira in entrata perchè le raccoglie con la tassa rifiuti. Riguardo al canone di concessione della birreria in Via della Repubblica viene incrementata la previsione di entrata di 3.800 euro; registriamo inoltre un incremento dell'entrata per il canone di locazione dei locali del self-service per 6.400 euro. C'è una serie di partite di IVA a debito e IVA a credito di pari importo che derivano da un accordo preso con i Revisori per una differente contabilizzazione dell'IVA che contabilizzeremo in bilancio non più sulle partite di giro. Spese varie d'ufficio 2.839 euro; 15.500 euro per la gestione calore dovuto ad un accordo per l'incremento di ore di erogazione del servizio di riscaldamento e 6.000 euro in meno invece sulle spese per il servizio global-service sul parco autovetture. Vengono destinati 63.700 euro a manutenzione ordinaria degli immobili comunali e dei relativi impianti, che prima erano previsti sulla parte investimenti e vengono ora previsti sulla parte corrente; spese per interventi adeguamento norme di sicurezza più 16.000 euro; sgombero neve sulla base delle maggiori giornate di neve che abbiamo avuto sulle operazioni straordinarie di sgombero e per cominciare ad accantonare fondi per l'annualità 2010-2011: viene incrementata la previsione di spesa di 167.362 euro; 7.500 euro in più per la manutenzione ordinaria degli appartamenti comunali e 20.800 euro in più per manutenzione ordinaria per tutti gli stabili comunali; 40.000 euro di spesa per manutenzione ordinaria impianti sportivi (vengono aumentati in parte corrente e diminuiti in parte investimenti); illuminazione pubblica: 30.000 euro, vengono aumentati in parte corrente e diminuiti in parte investimenti; 65.000 euro in più di spese per studi, incarichi e progettazioni (si tratta del piano energetico comunale e del piano del traffico); 44.900 euro in più per spese per spettacoli teatrali, manifestazioni culturali, spese diverse, che sono in gran parte destinati al prolungamento e allo spostamento della mostra di Nicolò dell'Abate; attività di promozione e sostegno delle politiche giovanili (è un aggiustamento di 1.000 euro in meno); 2.000 euro in meno sulla promozione incarichi sempre delle politiche giovanili; 3.000 euro in meno vengono spostati sulle spese diverse sempre relative allo stesso servizio; un altro spostamento di 1.000 euro per spese contributi per manifestazioni sportive dagli acquisti alle prestazioni di servizi; spese diverse per il Centro Diurno di Arceto, c'è uno storno in parte entrata e in parte uscita della stessa cifra che era prevista sul progetto per la non autosufficienza degli anziani che, non avverandosi, non ha neanche la corrispondente parte spesa. Per quanto riguarda la parte investimenti, sono previsti 40.000 euro in più di spesa per la restituzione e rimborso di oneri di organizzazione su progetti rinunciati; 20.000 euro in più per l'informatizzazione dell'ente; 23.400 euro in più sui contributi usuali al volontariato per interventi sul patrimonio comunale; 2.000 euro in più di spesa per restituzione loculi. Vi sono poi tutte quelle partite che dicevo prima stornate alla parte investimenti, quindi 60.000 euro in meno per interventi relativi ad edifici comunali; 40.000 euro in meno interventi per impianti sportivi; 30.000 euro in meno per interventi su illuminazione pubblica; 40.000 euro in meno per incarichi professionali per studi e progettazioni che sono passati sulla parte corrente; viene accolto in entrata 100.000 euro in più del contributo ministeriale per il recupero della Rocca sul 2010; viene stornato lo stesso contributo dal 2011 e viene incrementata la spesa nel 2010 per la Rocca di 100.000 euro e diminuita la spesa nel 2011 sempre per la Rocca di 100.000 euro. Infine viene ridotta la previsione di una urbanizzazione da due milioni del bilancio preventivo a 1.915.000 euro per adeguarla maggiormente a quello che è l'andamento attuale degli oneri di urbanizzazione.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio

Poichè nessuno chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione la proposta all'ordine del giorno. *(Approvata a maggioranza).*

favorevoli n. 14;

contrari n. 05 *(Consiglieri sig.ri Ferrari Fabio e Moretti Filippo rispettivamente Capogruppo e componente Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).*

astenuiti n.00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 05 *(Consiglieri sig.ri Ferrari Fabio e Moretti Filippo rispettivamente Capogruppo e componente Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).*

astenuiti n.00

Punto n. 7: "Modifica al regolamento dei contributi di costruzione".*(Deliberazione n. 56).*

Assessore Claudio Pedroni:

“...(*cambio bobina*)... 10%, e questo ovviamente si può richiedere per dieci anni e la durata di questo intervento deve essere superiore ai tre mesi. Ovviamente, da questa richiesta sono escluse le costruzioni di carattere temporaneo su uso pubblico che sono assoggettate ad un'altra regolamentazione. Si propone inoltre a questo Consiglio di andare a modificare il canone di destinazione d'uso su interventi edilizi già esistenti che attualmente prevedono dieci anni per il pagamento della differenza dei contributi già pagati, andando a portare tale periodo a due anni e andando a definire esattamente il periodo in cui si contano i due anni, cioè dalla richiesta e ottenimento dell'agibilità, per cui, considerati i due anni dell'eseguibilità e circa i tre anni della durata di un permesso a costruire, viene dimezzato il termine che era definito nel precedente articolo, per cui i due nuovi articoli che vengono inseriti nel regolamento dei contributi, al punto 1.5.4, recitano esattamente: "Le costruzioni a carattere temporaneo, escluse quelle stagionali di durata inferiore ad un anno e quelle assoggettate a concessione di suolo pubblico, sono soggette al pagamento di un importo pari al 10% del contributo di costruzione dovuto per gli interventi di nuova costruzione per ogni anno o frazione di anno superiore a 90 giorni di permanenza". Mentre il punto 1.6.10, che citavo prima, è sostituito come segue: "Il cambio di destinazione d'uso, con o senza opere, richiesto entro due anni dalla data del certificato di conformità edilizia e agibilità, è soggetto al conguaglio del contributo di costruzione computando l'importo relativo alla nuova destinazione e scomputando i contributi già versati", ovviamente limitatamente ai casi in cui siano previsti importi superiori. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Voglio confermare, come ho fatto in Conferenza dei Capigruppo, che il gruppo di maggioranza concorda pienamente con questa scelta dell'Amministrazione proprio perchè va a regolamentare una cosa che prima non c'era. Si dà inoltre la possibilità di fare cambi di destinazione d'uso senza essere troppo onerosi, anche perchè la situazione economica è davvero precaria, quindi noi approveremo questo documento.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Anche il voto del gruppo "Il Popolo della Libertà" sarà favorevole, soprattutto per il secondo punto, che sicuramente può essere un incentivo o comunque una facilitazione per chi vuole accedere a strutture che in un qualche modo non sono usate all'interno del territorio, quindi questo ci trova favorevoli, così come anche il primo punto non trova nostre obiezioni perchè se non esiste una norma per situazioni che si verificano sul territorio, è giusto che in un qualche modo vengano disciplinate in maniera tale da non creare casi che potrebbero sostanzialmente dar luogo a dei contenziosi. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Anche il gruppo Lega Nord Padania vota favorevolmente l'oggetto di modifica del regolamento, mantenendosi vigile sul fatto che non avvengano speculazioni per queste trasformazioni, sia di aree che di capannoni o aziende, che non sia un'occasione per qualcuno di speculare su ciò che inizialmente non era stato fatto.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00 .

astenuti n.00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00 .

astenuti n.00

Punto n. 8: "Mozione presentata dal gruppo consiliare PD a sostegno della scuola pubblica".(*Deliberazione n. 57*).

Consigliere Marco Menozzi:

"Il Consiglio comunale di Scandiano

Premesso che:

il Governo italiano ha emanato il decreto legge n. 112/08, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, e il decreto legge n. 137/08, convertito in legge 30 ottobre 2008 n. 169 (cosiddetta riforma Gelmini);

con nota ministeriale (n. 9537 del 14 dicembre 2009) "Indicazioni riepilogative per il programma annuale delle istituzioni scolastiche per l'anno 2010", il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ha dato istruzione alle

scuole per la predisposizione dei bilanci 2010 e ha comunicato le risorse finanziarie cui possono fare affidamento per redigere i bilanci.

Preso atto che:

il Governo intende proseguire con il piano triennale di tagli di 8 miliardi di euro e di 87.341 docenti e 44.500 ATA, previsto dal decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112 e convertito in legge 133 del 6 agosto 2008;

il Governo con la legge di bilancio 2010, rispetto ai dati presenti nella legge di assestamento 2009, ha ridotto gli stanziamenti dei capitoli di spesa presenti in ciascuno dei programmi riguardanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo e di secondo grado, per un ammontare complessivo di 226 milioni di euro di cui 98 milioni di euro per il funzionamento e 128 milioni di euro per il personale riportandoli ai livelli già gravemente inadeguati stabiliti nella legge di previsione del bilancio 2009;

Considerato che:

la riforma in materia scolastica voluta dal Governo e dal Ministro Gelmini è diventata operativa mediante decreti legge e conversioni in legge con voto di fiducia impedendo di fatto qualsiasi confronto parlamentare, istituzionale e sociale, con il mondo della scuola, delle famiglie e degli enti locali;

l'inadeguatezza delle risorse trasferite dallo Stato ostacola il normale funzionamento didattico e amministrativo, impedisce la regolarità nel pagamento degli stipendi ai supplenti (e conseguentemente, ostacola la nomina dei sostituti dei docenti assenti), impedisce la regolare assegnazione per gli appalti di pulizia e per le forniture di materiale didattico e di consumo;

gli istituti scolastici vantano nei confronti del Ministero dell'Istruzione crediti per circa un miliardo di euro, accumulati negli anni, anticipando risorse per affrontare le spese obbligatorie sostenute per conto dello Stato, con il rischio di trovarsi presto nell'impossibilità di assolvere, nei fatti, alla propria funzione educativa, costituzionalmente prevista;

la gravità della situazione finanziaria che colpisce la scuola ha indotto molti genitori a provvedere alla copertura delle spese attraverso un autofinanziamento diretto a carico delle famiglie;

i tagli al personale presenti nella riforma Gelmini hanno interrotto quel processo di valorizzazione e stabilizzazione del personale precario della scuola, per garantire la continuità didattica ed il diritto dei lavoratori ad un lavoro stabile, previsti nel piano triennale delle assunzioni (150.000 docenti e 30.000 ATA) contenuto nella finanziaria del Governo Prodi 2007;

con la cancellazione delle compresenze e la reintroduzione del maestro unico si smantella buona parte della ricchezza dell'offerta formativa della scuola primaria della Repubblica: nelle ore di compresenza gli insegnanti si occupavano del recupero dei bambini in ritardo didattico, si sosteneva l'integrazione dei bambini che non padroneggiano la nostra lingua, si frequentavano i laboratori informatici che raramente hanno più di 10 postazioni e sono tecnicamente infrequentabili per una classe di 25 alunni, si svolgevano uscite sul territorio come visite a teatri, musei e istituzioni culturali, ora non più possibili per la presenza di un solo insegnante per classe;

i problemi della scuola nati a seguito della riforma Gelmini sono stati ampiamente evidenziati e denunciati da centinaia di documenti da diverse associazioni di scuole, insegnanti, rappresentanti dei genitori, sindacati di categoria, dirigenti scolastici e dai presidenti dei consigli di istituto di numerose scuole d'Italia;

Preso atto che:

L'Amministrazione comunale di Scandiano ha sempre sostenuto la scuola pubblica, contribuendo finanziariamente alla realizzazione del piano dell'offerta formativa (POF) delle Dirigenze Scolastiche del proprio territorio realizzando servizi di accesso e qualificazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio scandianese relativamente a: servizi mensa, servizi di trasporto, servizi per favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini e degli alunni disabili, attività extrascolastica di sostegno e recupero (€68.204,00 annuali), tempo prolungato nella fascia oraria 16.00/18.20 nelle scuole dell'infanzia statali (€ 19.500 annuali), acquisto di materiale di cancelleria, materiali di consumo, materiali a perdere, materiali di pulizia per le Dirigenze Scolastiche (€31.600,00 per l'anno 2010), acquisto di arredi, attrezzature e mezzi, personale aggiuntivo per appoggio alunni disabili (oltre 130.000 € all'anno), servizi di mediazione culturale, collaborazione per iniziative comuni di formazione ed aggiornamento del personale e di informazione ai cittadini, manutenzione ordinaria immobili e aree verdi ed investimenti di riqualificazione e messa in sicurezza delle strutture esistenti;

a causa dei mancati trasferimenti da parte dello Stato, le Dirigenze Scolastiche di Scandiano stanno vivendo una grave situazione di crisi economica per cui trovano enormi difficoltà a far fronte anche alle più banali spese quotidiane di funzionamento e che tale situazione è stata denunciata dai rappresentanti delle Dirigenze Scolastiche in più occasioni;

Impegna il Sindaco e la Giunta

– a rappresentare al Ministero della Pubblica Istruzione la forte contrarietà del Comune di Scandiano ai tagli decisi e

operati dal Governo alla scuola pubblica;

- a sviluppare ogni iniziativa utile con i rappresentanti degli istituti scolastici e dei genitori per monitorare l'offerta educativa e garantire il diritto allo studio in tutte le scuole del territorio scandinavo;
- a mettere in atto tutte le misure di sostegno necessarie per supportare le dirigenze scolastiche di Scandiano in questo momento di grande difficoltà, e per supportare le famiglie scandinave nella fruizione gratuita del diritto allo studio, così come sancito dalla Costituzione repubblicana;
- a farsi carico anche economicamente, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto del patto di stabilità imposto dal Governo, per garantire il corretto funzionamento degli istituti scolastici sul territorio di Scandiano a seguito dei tagli finanziari imposti dalla riforma Gelmini, pur essendo tali oneri aggiuntivi, di fatto e per legge, non assolutamente dovuti in quanto di competenza statale;
- ad informare del contenuto della presente mozione i genitori e le famiglie scandinave mediante opportuna comunicazione da distribuire tramite la scuola e sugli organi di stampa locali e nazionali".

Consigliere Alessandro Nironi:

“In merito alla mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico, ci preme sottolineare innanzitutto un punto di non approvazione e nel concordare non certo con le conclusioni ma con alcune parti di questa mozione. Diamo atto, infatti, come centro destra, che il Comune di Scandiano non ha mai fatto mancare nel corso di questi anni il suo sostegno importante e qualificato in termini numerici e di impegno continuo, anche finanziario, specie per affrontare le situazioni più difficili e di disabilità. Questo è un problema nel quale ovviamente il Comune di Scandiano si pone come elemento rispetto ad un problema più complesso che è quello del rapporto fra Stato e autonomie locali che prescindono riteniamo dalla connotazione politica del Governo e in un recupero del ruolo dello Stato che non può sempre demandare alle amministrazioni comunali, ma che deve farsi carico anche attraverso adeguati finanziamenti di quello che è un ruolo di supplenza in un'ottica di sussidiarietà, come ha affermato la nostra Carta Costituzionale. Detto questo, tuttavia, la nostra posizione è in più punti assolutamente contraria a quanto è scritto in questa mozione. In primo luogo perché vogliamo ricordare ai consiglieri di maggioranza come, nel citare l'avventura breve del Governo Prodi del 2007, ci si dimentica di citare un breve ma significativo passaggio. All'epoca del Governo Prodi, infatti, forse i consiglieri se lo dimenticano, il breve Ministro Fioroni ritenne opportuno adottare un libro bianco, che attualmente è il testo guida anche del Ministero attuale, sulla riforma dell'istituzione scolastica. Se la finanziaria del Governo Prodi dava, ormai era una finanziaria che doveva coprire da un lato quello che toglieva dall'altro, il libro bianco di Fioroni prevedeva un significativo piano di ridimensionamento dell'istituzione scolastica non basato su dati politici, ma basato su dati tecnici, perché il rapporto che ha stilato l'OCSE, il rapporto OCSE-PISA, che è alla base del libro bianco Fioroni e alla base dell'attuale Decreto Gelmini, ci ricorda che in Italia il rapporto fra insegnanti e alunni è il più alto d'Europa. Come era stato appunto previsto nel libro bianco di Fioroni, occorre necessariamente addivenire ad un ridimensionamento significativo di quello che era di fatto stato nel corso degli anni settanta-ottanta e anche parte degli anni novanta, come altri settori della pubblica amministrazione, un modo per assumere indiscriminatamente, senza tenere presenti le esigenze dello Stato di razionalizzazione dei costi, anche perché quando si parla volutamente indicando le date in uno dei primi punti nel corso degli ultimi anni e si fa cenno, appunto, al fatto che gli istituti hanno maturato disavanzi attivi per circa un miliardo, si dice "negli anni". Negli anni stiamo parlando ormai da 20-25 anni che gli istituti hanno avanzato questi crediti pari ad un miliardo. Poi si dicono delle falsità, ad esempio, riguardo al pagamento dei supplenti. Il pagamento dei supplenti si pone in un'ottica di analisi delle scuole virtuose. Già in questi mesi, in questi giorni, molti istituti di ogni ordine e grado a Reggio Emilia hanno ricevuto comunicazioni scritte di accolti da parte del Ministero dei debiti per pagamento supplenti contratti nel corso dell'anno, semplicemente il Ministero riconosce, in un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica, l'accollo per il pagamento dei supplenti solo ed esclusivamente a quelle scuole che attuano quanto già previsto nel libro bianco Fioroni e quanto previsto nel decreto Gelmini, cioè procedure di razionalizzazione della spesa. E' chiaro che questo necessita di una riflessione a più ampio raggio su quella che è l'esigenza della scuola. Certo, non ci nascondiamo che ci sono dei problemi di carattere finanziario, così come stiamo vedendo purtroppo in tutti i settori della pubblica amministrazione, frutto di sprechi negli ultimi anni. La scuola che vogliamo riformare è una scuola che aveva grandi qualità ma che negli ultimi anni è paurosamente precipitata, e dare di questo colpa al Governo e al Ministro Gelmini pensiamo che sia assurdo. Per quanto riguarda poi la capacità didattica, noi non sindaciamo ovviamente la professionalità degli insegnanti che si spendono quotidianamente, ma è un dato di fatto - e il centro destra lo ha ribadito con forza come nel corso degli ultimi anni - che quel processo di assunzione forzata, come in altri settori dello Stato, adesso lo stiamo pagando, cioè con l'incapacità dello Stato - e ce lo dice l'Europa - di sostenere una così ampia categoria di stipendiati pubblici nel settore scuola; ed anche come in realtà poi questo non abbia portato ad un incremento delle capacità apprenditive dei ragazzi. Concludo ricordando che quando si dice che la scuola che andiamo a riformare è una scuola che manca dei soldi, è una scuola che manca di tempo, allora bisognerebbe ricordare anche a certe parti del mondo dove le scuole sono strumentalizzate che se non si è andati avanti nelle capacità di base apprenditive forse si deve, anzi, siamo certi, sarà opportuno forse accantonare i soldi per i gessi e non farli comprare ai genitori invece di fare i corsi più svariati che si sentono in giro per la provincia, dai corsi di cucina alle elementari, ai corsi di danza etnica alle medie. Poi, due punti per noi centrali che voi dimenticate: l'introduzione del

voto di condotta, per noi è fondamentale dare questo segnale, il voto di condotta deve fare media contro il bullismo, su questo non ci sono parole, chi vive nelle scuole, chi vede che cosa succede, sa che anche questo è uno strumento valido. Riguardo al ripristino del voto numerico, noi sosteniamo con forza, sia per esigenze finanziarie che per esigenze didattiche, il ritorno al maestro unico. Chiudo smentendo la più grande bugia di questa mozione: il tempo pieno, che tanto sta a cuore alle famiglie. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Spesso sentiamo parlare delle problematiche relative alla scuola per le quali, purtroppo, continuiamo a rimbalzare le colpe tra il Ministero, la scuola e le amministrazioni locali. Io ritengo che per puro ed esclusivo principio politico spesso si tralascia quello che è il vero motivo per il quale una pubblica amministrazione, un ministero - in questo caso il Ministero dell'Istruzione - debbano condividere un progetto che viene dal Governo centrale, in questo caso il Governo centrale dà delle indicazioni e invece di fare scioperi e tirare in ballo i sindacati, io riterrei che fosse più opportuno che questo Consiglio comunale si adoperasse perchè si trovi una coesione tra le parti, perchè noi stiamo dimenticando un passaggio importante: che tutto ciò va a discapito degli insegnanti e degli alunni. “

Consigliere Cristina Solustri:

“A questo punto, dopo gli interventi pronunciati, posso dire sinceramente che la scuola è in bolletta e il Ministro Gelmini fino adesso ha fatto finta di non vedere. Io lavoro nella scuola primaria, quindi parlo per esperienza personale e non per sentito dire. Mi rivolgo quindi all'opposizione che a volte, strumentalizzando anche un po' troppo questo difficile momento, chiede spesso al Comune di sostenere le famiglie, penso sia giusto sostenere le famiglie perchè ora si trovano davvero in grosse difficoltà, mi chiedo però come possiamo rivolgerci loro chiedendo di versare un contributo economico per salvare la scuola pubblica, perchè questo è ciò che sta succedendo. Come diceva prima Menozzi, ad oggi non sono garantite le spese per le supplenze ed è anche diventato un lusso per chi lavora nel settore potersi ammalare, ne risente l'igiene dei plessi scolastici e di chi li frequenta, perchè la mancanza di carta igienica od altro materiale è cosa visibile perchè è stato ridotto drasticamente il servizio di pulizia; ma ciò che è ancora più grave è il rischio che corre la normalissima attività didattica, anche se va detto che non è assolutamente vero che sia scaduta. Ridurre le classi a tempo pieno e tagliare sui vari progetti laddove invece i bambini sono aumentati, vuol dire che nonostante gli sforzi dei dirigenti scolastici e dei docenti, il livello della qualità del servizio può solo peggiorare. Fare interventi educativi o di settore, di sport, musica, lingue straniere o di lingua italiana per stranieri su classi di 30 bambini anziché di 15 o 20 fa una grande differenza. Lo ripeto: parlo per esperienza personale perchè lavoro in una scuola primaria. “

Consigliere Marcello Galligani:

“Ho ascoltato gli altri consiglieri, in particolare il consigliere Nironi. Conosciamo la fonte da dove arrivano le conoscenze espresse, una fonte tra l'altro che io ammiro e condivido, e lui sa bene il perchè. Una cosa però non mi piace: che da una parte e dall'altra si tiri un po' la giacchetta dove conviene. Una cosa credo che manchi, ma per questo parto dalla riforma Fioroni, dalla riforma Gelmini: è il rapporto di continuità e di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro. Era un rapporto che c'era negli anni cinquanta, in quegli anni chi voleva emigrare all'estero doveva frequentare dei corsi di formazione, dei corsi di apprendistato. Tutte le riforme che sono state fatte negli ultimi anni hanno tagliato i rapporti che esistevano proprio tra il mondo del lavoro e quello della scuola. Io credo effettivamente nella scuola pubblica, si suole dire che le riforme le fa in qualche modo sempre il Ministro al Bilancio, la Gelmini è stata accusata in qualche modo di accettare quella che era la scure del Ministro competente. E' indubbio che la scuola privata abbia avuto sicuramente delle risorse maggiori. Io credo nella scuola privata, però credo formalmente nella laicità dello Stato e di quanto sia importante per noi che la scuola pubblica abbia queste risorse. Non condivido appieno la considerazione secondo la quale l'offerta formativa che viene data a tutt'oggi sia la stessa degli anni passati, la scuola è fortemente decaduta invece, e questo è vero, sono rimaste pochissime le eccellenze delle scuole superiori e delle scuole inferiori. L'Istituto Spallanzani credo sia al terzo posto - come citava il consigliere Nironi - in tutta Europa proprio per la formazione che fornisce ai propri studenti, ha risorse che forse altre scuole non hanno. Ma è anche vero che per noi è fondamentale che ognuno possa accedere alla formazione. A me viene in mente Don Milani. Voi sapete che è fondamentale che ognuno di noi possa accedere alla scuola, al sapere, all'indipendenza; se una scuola nega questo servizio, se nega il doposcuola, se nega la possibilità ad ognuno di noi di intraprendere, ma che Stato è? Io non ero d'accordo ai tagli nè quando li faceva il centro sinistra, nè tanto meno quando li fa il centro destra, proprio perchè credo fermamente che sia importante per ognuno di noi avere ogni possibilità di formazione. Sono quindi favorevole alla proposta che ha fatto il nostro gruppo perchè, indipendentemente da dove viene, per me la scuola pubblica è un sacrosanto diritto. “

Consigliere Corinna Montanari:

“Mi domando chi siamo noi per giudicare la scuola italiana del passato e attuale e dire che la scuola è un fallimento, che gli studenti che sono usciti negli anni passati non sono preparati. La mia esperienza è diametralmente opposta, io seguo mio figlio e la scuola di Scandiano per me è ottima, mio figlio ha avuto una preparazione eccezionale grazie alla scuola di adesso, scuola che vorrei rimanesse tale. Inoltre, riguardo al voto in condotta, che è l'unico fiore all'occhiello della riforma Gelmini, questo famoso voto in condotta per cui, ovviamente, i ragazzi, visto che fa media, devono comportarsi

bene altrimenti non vengono ammessi agli esami, nella scuola di mio figlio ci sono due bulli, c'erano prima, ci sono adesso, ci saranno sempre. Credo che quando utilizzeremo il voto in condotta per questi scopi avremo fallito assolutamente dal punto di vista educativo, non credo che sia così che si possa recuperare un ragazzo, non è dando importanza al voto in condotta. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io non avrei certo pensato di intervenire, ma dopo l'intervento ultimo, dico: secondo me, dobbiamo rimettere almeno la palla al centro. Io reputo tale intervento disastroso anche dal punto di vista educativo. Se è vero che una insegnante, o chiunque a rapporto con i giovani o con chi deve recepire un messaggio educativo, dovesse fregarsene o dimenticare il voto in condotta, probabilmente chiunque si sentirebbe autorizzato ad agire anche in modo un po' scapestrato. Ecco allora che, siccome tutti noi siamo cresciuti con il voto in condotta, verrà riproposto; di conseguenza c'è stata soltanto una piccola parentesi senza voto in condotta, ora ritorniamo alla normalità di una gestione comportamentale che pure un ordine deve averlo, perchè la logica del lassismo totale a mio avviso non è educativa e lo è molto di meno nei confronti di persone, dei bambini. Ritengo che un piccolo esempio di educazione, ma anche di severità, che non deve diventare in nessun momento autoritarismo da parte dell'insegnante, ma un presupposto educativo, penso che la scuola lo debba dare. Nel momento in cui la scuola dimentica o perde - anche così come nell'intervento precedente mi è sembrato di recepire - il senso di indirizzo anche all'educazione e il giudizio su ciò che è il grado di questa educazione, allora la scuola in Italia - a mio avviso, così come in altre parti dell'Europa e del mondo - avrebbe perso buona parte del suo significato. Secondo aspetto fondamentale: le indicazioni che ci sono state rappresentate in modo, a mio avviso, eccellente dal Consigliere Nironi, sono frutto non di farneticazioni e neanche di invenzioni, ma della consulenza di una persona che nello specifico è la madre di Alessandro, che fa la Preside da dieci anni, è nella scuola da 25-30 anni ed opera a tutti i livelli, è stata Preside di varie scuole, ha vissuto esperienze interne alla scuola immensamente più grandi di quella, ad esempio, delle due consigliere che sono intervenute e delle quali non sono riuscito ad recepire il messaggio politico, ammesso e concesso che tale messaggio politico vi sia stato, perchè sono stati interventi di un qualunque esasperato. Colgo l'occasione per rivolgermi ai colleghi invitandoli, quando ci sono ordini del giorno come questo, che pure trattano questioni nazionali e sono un po' più lontane a noi, ad avere l'attenzione per considerare l'istituzione nazionale, cioè il Governo, in modo un po' meno confliggente. Le norme dello Stato, fino a prova contraria, possono essere modificate, possono essere migliorate, possono essere contrastate, ma il presupposto che deve caratterizzare l'azione di tutti noi prima di ogni altro, è il fatto che le norme devono essere rispettate, perchè dal momento in cui non vengono ...(*cambio bobina*).... è uno dei tanti organi periferici dello Stato.”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Vorrei richiamare alcuni punti citati in precedenza cercando di approfondirli. Mi ricollego anch'io al voto di condotta che è stato citato come una introduzione positiva dell'ultima riforma, perchè è già inserito in pagella e fa già media. Se parlo da genitore, da insegnante e da amministratore, ovviamente, non posso tralasciare quello che è il mio vissuto e il mio lavoro e quello che sono come persona, se io non insegno ai miei ragazzi a comportarsi, se non do un esempio, se non do il tempo necessario, se la scuola non me lo offre come strumento, è facile valutare una condotta, però, come faccio ad intervenire? E allora, che razza di insegnante sono se non posso agire e intervenire su ciò che insegno, su ciò che è il mio lavoro? Valuto, ma cosa valuto? Valuto una cosa che io insegno, valuto una cosa che cerco di trasmettere, se non la trasmetto che cosa valuto? Una cosa che mi è data, che ho, che magari è il retaggio di un'assimilazione non adeguata in famiglia. Sappiamo qual'è il ruolo della famiglia, e il ruolo educativo ancora meno, l'alleanza educativa con il sistema scolastico delle famiglie non c'è più, lo si vede, lo si tocca, è tangibile, non c'è bisogno di essere delle personalità o dei sociologi affermati. Per quanto riguarda il voto numerico io sarò superficiale, però - appunto - da insegnante dire che un compito, dire che un'assimilazione di un insegnamento vale dieci, o dire che è ottimo, non trovo una grande differenza, però, se lo vogliamo mettere come un indicatore positivo della riforma, va bene. Per quanto riguarda il tempo pieno, è un dato di fatto che tante classi - purtroppo non ho i numeri, e me ne scuso, mi riservo di fornirli - soprattutto della scuola primaria sono rimaste senza il tempo pieno che i genitori avevano richiesto. Si è voluto riformare il sistema scolastico, ma una riforma non può avvenire in un periodo estivo, quella emanata è stata approvata il 6 agosto; una riforma deve avere dei tempi affinché le scuole possano avere appunto il modo di lavorare. Mi riferisco, per esempio, alla cosa che mi tange più da vicino, che è questa: il 23 febbraio del 2010 sono uscite le linee guida della riforma delle scuole secondarie superiori, tre giorni prima dell'inizio delle iscrizioni. Allora io mi chiedo come il Ministro, o il Governo, o chi per esso, possano credere corretto che le scuole possano in tre giorni riformulare il Piano dell'Offerta Formativa, riformulare una scuola, studiare prima di tutto la legge, perchè quello che è legge - diceva prima il consigliere Pagliani - è legge, ed io penso che nessuno lo metta in discussione. Quindi, ribadisco, le linee guida sono state notificate tre giorni prima dell'inizio delle iscrizioni. Vorrei inoltre fare un'altra considerazione. La scuola genera futuro, non dimentichiamolo; la scuola trasmette valori. Ahimè, la scuola sta perdendo questo ruolo e non riesce tante volte ad assolvere nemmeno il ruolo di trasmissione dei contenuti, del sapere, delle discipline. Formare, andare a scuola, significa formare un individuo che possa essere una persona adulta, autonoma e responsabile in futuro. Quindi, innanzitutto non demonizziamo i corsi di cucina e non demonizziamo i corsi di danza etnica se possono portare alla socializzazione, se possono portare ad una educazione, al raggiungimento di tutti quegli obiettivi trasversali che sono importanti nella vita di un individuo, anche perchè - e non capisco la miopia e la poca avvedutezza di chi è al Governo e si occupa di scuola - è indubbio che un individuo adulto che ha potuto usufruire di strumenti, al quale sono stati dati

degli strumenti per affrontare una vita adulta autonoma, sicuramente è una ricchezza per lo Stato, sicuramente peserà meno sullo stato sociale che già è in crisi. E questo lo ritengo molto grave perchè capisco che un Governo dica: se io non istruisco i miei cittadini e li lascio nell'ignoranza, li rendo tutti uguali, riesco a governarli meglio, però capisco anche che un Governo dica: un domani dovrò offrire meno stato sociale perchè avrò delle persone più critiche, più adulte, più autonome.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Parlo come marito di un'insegnante di scuola primaria, vivo gomito a gomito con questi problemi della scuola primaria. Mia moglie ha iniziato ad insegnare facendo l'insegnante unica e poi, successivamente, ha iniziato a fare i moduli; dal prossimo anno ritornerà a insegnante unica, però con una platea che è decisamente cambiata, perchè sono gli studenti la materia prima su cui lavora. Venti, venticinque anni fa le classi erano formate prevalentemente da 20-22 scandinavesi e da qualche immigrato del sud; ora la platea è decisamente cambiata, sono 5 scandinavesi, 5 del sud, 5 albanesi, 4 marocchini. Perciò penso che l'insegnante unica abbia un compito decisamente arduo da gestire, nonostante confidi e so che vi sono degli ottimi insegnanti, penso però che sia proprio logicamente impossibile fornire una formazione adeguata ai nostri futuri adulti, potenziali ingegneri o impiegati. Se hai la fortuna di avere un insegnante di qualità, te la tieni per cinque anni se è un insegnante unico; ma se hai un insegnante unico che professionalmente è "tarato", ha una leggera tara, non è qualificato, te lo tieni per cinque anni, perciò il muro cresce storto. Parlo per immagini, ma secondo me è molto descrittivo ciò che ho detto. Dunque è stata fatta una scelta, a mio avviso, scellerata, l'insegnante unico è una scelta scellerata, puramente una manovra di risparmio. Signori, andiamo a minare le nostre future generazioni, la nostra alternativa, il nostro Paese deve puntare sulla qualità, sull'innovazione, sull'intelletto, non più sulla manovalanza, sulla trasformazione spicciola, ci sono altri paesi che lo fanno. Se noi andiamo a tagliare nel punto focale, che è l'intelletto, la qualità, l'intelligenza, nella scuola primaria, che sono le fondamenta della società, perchè l'intelligenza arriva dalla scuola primaria, se avremo tagliato lì ne pagheremo le conseguenze nei prossimi anni. Nell'immediato è una vera manovra di puro risparmio, per fare cassetta.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Non voglio aggiungere molto a quello che già è stato detto, perchè mi riconosco in tante delle affermazioni e considerazioni fatte dai consiglieri di maggioranza, ovviamente, che parlano a proposito, sulla base delle proprie esperienze personali, professionali, di vita, perchè noi abbiamo insegnanti, abbiamo madri, quindi conoscono la scuola italiana, consigliere Pagliani, e portano il loro legittimo punto di vista in questo dibattito, in questo consesso, e il punto di vista va ascoltato come si ascoltano le idee di tutti, utili ad alimentare un dibattito costruttivo e sano. Non credo quindi che vi siano da accettare lezioni di moralità o insegnamenti che si innalzano sul pulpito. Come ho detto, ho condiviso molti di questi interventi. Io penso che quando si parla della scuola italiana non si parla di un argomento lontano da noi, dai nostri territori, ma si parla di un grande tema che riguarda il presente e il futuro della nostra città, dei nostri giovani, delle nostre famiglie, perchè - come ricordava bene il consigliere Davoli - se vogliamo una comunità più civile, più coesa a livello sociale, se vogliamo che nascano nuove idee, che vi sia innovazione, che quindi anche dal punto di vista economico possano esservi evoluzioni e sviluppi del nostro sistema territoriale, abbiamo bisogno ovviamente di investire sulla conoscenza, sull'istruzione e sull'educazione, molto di più di quello che si fa. Il Comune di Scandiano fa tanto, è stato riconosciuto, bisognerebbe fare anche molto di più perchè le esigenze sono aumentate nel tempo, negli anni, quindi rispetto alle tante richieste che ci arrivano dalle direzioni didattiche, dagli insegnanti, di aumentare i contributi per le attività extrascolastiche o integrative, quando parliamo di queste cose non parliamo di progetti di secondo piano, ma di progetti fondamentali per la crescita educativa, culturale ed umana dei ragazzi; purtroppo non riusciamo a rispondere a tutte queste richieste, così come quando ci chiedono interventi sulle strutture scolastiche. Effettivamente, però, il Comune interviene sugli asili nido, sulle scuole materne che sono, ovviamente, settori di propria diretta competenza; interviene sugli edifici scolastici negli altri livelli di istruzione, e poi finanzia le attività extrascolastiche integrative delle scuole statali, andando oltre quelle che sono le sue dirette competenze, con un grande sforzo di carattere economico ovviamente, ma perchè lo si ritiene strategico. Dovrebbe farlo anche il sistema Italia, perchè parlando con qualche insegnante, al di là della propria collocazione politica, cosa ti dicono? Tutte le volte che ci sono delle elezioni e cambia il Governo, abbiamo una paura tremenda perchè il nuovo Ministro dell'Istruzione che si insedia annuncia che vi sarà una nuova riforma, quindi ogni cinque anni c'è una nuova riforma che rimette in discussione quella fatta cinque anni prima. Ora è vero che la società è molto veloce e cambia rapidamente, però noi non possiamo pensare che ad ogni governo che cambia c'è un nuovo intervento normativo di riforma strutturale dell'organizzazione scolastica, perchè mettiamo molto sotto stress il sistema scuola, degli insegnanti, dei programmi. Secondo me, avrebbe più senso invece fare un'altra cosa, dire: facciamo un patto per la scuola fra tutte le forze politiche e decidiamo che, al di là di chi vince le elezioni, noi incrementiamo ogni anno le risorse che vanno alla scuola, a tutto il sistema scolastico, aumentiamo il PIL che viene utilizzato per la scuola, che è il più basso nel mondo occidentale, perchè la percentuale di PIL che dedichiamo all'istruzione è la metà di quella che mettono gli altri paesi europei. Quindi se davvero consideriamo strategica l'istruzione, raddoppiamolo questo PIL, e questo aumento di risorse non lo aumentiamo a caso su tutti premiando chi lavora, chi non lavora, chi si impegna e chi non si impegna, perchè la differenza spesso nella scuola la fanno gli insegnanti, come in tutti i lavori, come in tutti gli ambienti di lavoro, anche nella pubblica amministrazione, ci sono degli insegnanti che spendono tempo, energie, idee, ci mettono del loro, e ve ne sono altri che non lo fanno, quindi non è giusto trattare tutti allo stesso modo, così come ci sono scuole che si danno da

fare, fanno progetti innovativi, sperimentano, e ve ne sono altre invece magari più ferme. E allora questo aumento di risorse noi le distribuiamo a chi se le merita di più, però aumentiamo la percentuale di PIL che dedichiamo all'istruzione, non lo dimezziamo o lo diminuiamo ogni anno. In questo modo facciamo vedere che oltre alle parole e alle discussioni che spesso facciamo ricordando l'importanza dell'istruzione e della conoscenza, seguono dei fatti e delle azioni concrete, perchè questo serve oggi, non solo parlare. Un'altra cosa che serve ed è fondamentale, oltre a quello di premiare il merito degli operatori che lavorano nella scuola, dei ragazzi, della scuola in generale, investire sulla qualità, è anche quello di affrontare il grande tema del precariato nella scuola. Lo dico perchè io non sono molto d'accordo su quello che ha affermato prima un consigliere; non so se faceva riferimento a questo, cioè alla stabilizzazione degli insegnanti che è avvenuta in quei 16 mesi del Governo Prodi, o per lo meno era stata iniziata e poi è stata interrotta per ragioni economiche ovviamente, per ragioni di costo, perchè si è dovuto tagliare. Ma io penso che un cambio, un turnover continuo di insegnanti come quello che sta avvenendo, non aiuta l'educazione, non aiuta la didattica. Come fa un ragazzino delle medie inferiori che in tre anni conosce tre insegnanti di italiano diversi? Perchè spesso avviene questo. Io ho un amico, per esempio, che insegna lingue, insegna inglese, è abilitato all'insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori, ed ogni anno cambia la regione in cui va ad insegnare, ed è così da cinque anni, e sarà così probabilmente per altri 15 anni. Al di là di chi governa, io sto ponendo un problema che ci riguarda tutti al di là della collocazione politica, questo è un problema strutturale che abbiamo come paese, bisogna risolverlo, non possiamo stare a dire di chi è la colpa, perchè ogni cinque anni cambia il governo e si fa una nuova riforma, quando dietro queste parole spesso si nascondono esigenze economiche di tagli, di razionalizzazioni. E allora affrontare anche il problema del precariato secondo me è utile, perchè questo ricambio continuo di insegnanti non aiuta a creare punti di riferimento che accompagnino la crescita dei ragazzi. Insomma, ci sono molti interventi da fare, io credo che l'idea del libro bianco di Fioroni, al di là del contenuto, io non l'ho riflettuto, ho letto alcuni pezzi, era l'idea di aprire un dibattito il più possibile bi-partisan sul tema della scuola, sui problemi della scuola italiana, per trovare poi delle soluzioni che non venissero messe in discussione ad ogni campagna elettorale e ad ogni governo che si insedia, ma potessero durare nel tempo. Questo è possibile farlo però se abbiamo tutti la stessa idea di scuola in testa, cioè se abbiamo l'idea che per noi l'istruzione, l'educazione e la conoscenza debbano garantire e rappresentare un'opportunità per tutti i cittadini, al di là dei punti di partenza di ciascuno, al di là delle famiglie di provenienza, cioè se riteniamo che l'istruzione è un grande diritto universale che lo Stato deve garantire, in collaborazione e in sinergia anche con il privato che in certi livelli di istruzione fa la sua parte, però è una grande missione di un paese quella dell'istruzione, e lo Stato la deve garantire a tutti. Se invece riteniamo che dobbiamo riportare in Italia altri modelli, come esistono in altri paesi, come esistono negli Stati Uniti d'America, dove il diritto all'istruzione non è garantito a tutti sulla base di pari opportunità, ma lo Stato garantisce una parte del percorso, quindi se tu vuoi qualcosa in più te lo devi pagare, se si vuole questo modello è chiaro che questo dibattito non si può aprire, non si può costruire. Io continuo a pensare che l'istruzione sia un diritto universale da garantire a tutti, premiando chi se lo merita, ma tutti devono avere l'opportunità di accedervi. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Dopo le parole del Sindaco, solo alcune considerazioni. Intanto, il giudizio espresso da Pagliani mi permetto di respingerlo; egli tende a dare sempre queste patenti quando invece, secondo me, si dovrebbero calare i toni, perchè un tale modo di fare non mi sembra giusto nei riguardi degli altri consiglieri che comunque si impegnano per cercare di creare un dibattito in questo Consiglio comunale, quindi quelle critiche rivolte ai consiglieri di maggioranza mi hanno dato un po' fastidio, come ho detto, a me le patenti non piacciono. Sicuramente per quanto riguarda il giudizio su questa mozione, secondo il mio punto di vista è un documento che non voleva certamente delegittimare nessuna cosa che ha fatto il Governo, però ci permetterai, visto che la nostra Costituzione ce lo permette in questo Paese che è ancora democratico, di rispettare - sì - le leggi, perchè è un dovere, ma sicuramente anche di contrastarle se non le si condividono. Noi le possiamo criticare, contestare, e se vuoi ti faccio un grande elenco di cose fatte che si possono contestare. Riguardo alla mozione, è stato dato rilievo alla scuola pubblica, a noi pare invece che l'ultima riforma non sia altro che un accantonamento della scuola pubblica a favore di chi ha la possibilità. Così come abbiamo già visto anche in politica, chi ha i soldi, chi ha la possibilità di andare avanti può farlo indipendentemente anche dal merito, perchè anche quella del merito è cosa che lascia un po' il tempo che trova. Quindi la scuola pubblica viene un po' abbandonata, tanto vi sono tutti nella scuola pubblica e, come diceva il consigliere Davoli, dagli albanesi, ai bulli. Riguardo a quanto hai detto sul voto in condotta, questo bellissimo voto in condotta, pensi davvero che si possa risolvere il problema con il voto in condotta? Io ti porto un esempio chiaro che ho vissuto personalmente, che non c'entra con la scuola, però fa sempre parte dei ragazzi: al centro sportivo di Fellegara abbiamo subito degli atti di vandalismo, ci siamo appostati una notte e abbiamo individuato gli autori. Non abbiamo fatto niente di strano, li abbiamo chiamati alla mattina, siamo andati al centro, abbiamo discusso con loro, abbiamo detto: guarda che questo è anche tuo, quindi se lo distruggi non c'è nè per te nè per gli altri. Anzi, abbiamo detto loro: qui ci sono le chiavi, potete venire quando volete. Quei ragazzi adesso frequentano il circolo e non abbiamo più avuto un atto di vandalismo. E' vero, a volte bisognerebbe fare qualche corso anche ai genitori probabilmente, tuttavia ci vogliono delle risorse, come diceva il Sindaco, da mettere nella scuola, perchè quando un popolo ha cultura, è un popolo che sa, è un popolo che dà, ma quando viene lasciato a se stesso, probabilmente a qualcuno fa comodo. Rilevo infine che i tagli sono stati decisi sulla scuola, ma non sulle auto blu e su tante altre cose. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Una breve battuta: la finanziaria che è passata questa sera in Consiglio dei Ministri prevede il taglio dell'80% delle auto blu, questo per dare soltanto una piccola risposta a Guidetti. Basta leggere i giornali e si possono conoscere le decisioni assunte, comunque i contenuti di quell'intervento erano stati anticipati da una settimana. Io vorrei intervenire sul merito della mozione, anche se lo hanno già fatto i miei colleghi. La cosa che a me dà parecchio fastidio è il metodo, nel senso che il Comune di Scandiano, la maggioranza, la Giunta di Scandiano che è stata eletta, deve rappresentare tutti i cittadini di questo Comune, dal primo all'ultimo. Quindi, è ovvio che non posso approvare un passaggio del dispositivo che sostanzialmente mette in conflitto due istituzioni: l'ente locale che è il Comune e rappresenta tutta la cittadinanza, e il Governo centrale di fatto, perchè nel dispositivo leggo testualmente: "ad informare del contenuto della presente mozione i genitori e le famiglie scandianesi mediante opportuna comunicazione da distribuire tramite la scuola e sugli organi di stampa locali e nazionali". Rilevo, quindi, che si intende spendere dei soldi per informare la cittadinanza di una posizione di parte, perchè sicuramente nel merito ci siamo già entrati, la nostra posizione è differente pur riconoscendo determinati passaggi, quindi un discorso di questo tipo è assolutamente scorretto, perchè se è pur vero che ci debba essere il diritto di criticare un'iniziativa del Governo, una legge del Parlamento, io penso tuttavia che si debba agire in contesti istituzionali. Faccio un esempio: poco tempo fa, meno di due mesi fa, quando sostanzialmente il patto di stabilità è stato riconosciuto anche da noi in maniera consapevole che metteva in difficoltà il Comune di Scandiano e quasi tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia, i Sindaci in modo istituzionale si sono riuniti, sono andati a Roma in Commissione Finanza ed hanno chiesto un emendamento, che è stato loro riconosciuto, che sostanzialmente per quest'anno ha aperto la possibilità di fare degli investimenti, di pagare dei fornitori, cosa che non sarebbe stata possibile se non fosse stato fatto quell'emendamento. Questo è il modo di agire di una istituzione, non distribuendo e facendo propaganda politica - perchè è questo che si vuole fare - all'interno delle scuole, questo è altamente scorretto. Attenzione, se un discorso del genere lo facesse il Partito Democratico, l'Italia dei Valori, andrebbe benissimo: fare iniziative in cui si critica il Governo sarebbero iniziative politiche sacrosante; ma quando un'istituzione si mette con atti politici a delegittimare il Governo facendo entrare la politica all'interno della scuola, io ritengo che sia altamente scorretto da un punto di vista istituzionale, è cosa gravissima che io non ho mai visto fare da sei anni a questa parte. Io ritengo che dobbiate avere almeno il buon gusto di stralciare il primo e l'ultimo di questi punti, perchè ciò che proponete non è corretto, non è ammissibile che un Comune, pur trovandosi in difficoltà, non agisca prima di tutto in modo istituzionale, non persegua quella strada. Io potrei al limite capire, ma farei fatica comunque a capire se questa fosse l'ultima strada, se le avessi già percorse tutte prima, ma questo non è stato fatto, perchè quando è stato ora - ed era un caso obiettivamente diverso - i Sindaci sono andati a Roma in Commissione Finanze, sono stati ricevuti dalla maggioranza e le loro richieste sono state accolte totalmente. Quindi, quello che vi dico è che questo passaggio non va assolutamente bene, è scorretto da un punto di vista istituzionale. Io sono dunque formalmente contrario a questo dispositivo, e se passerà questo tipo di documento il nostro gruppo non voterà, andrà fuori, perchè lo riteniamo assolutamente scorretto.”

Consigliere Marco Menozzi:

“Nella mozione non c'è scritto da nessuna parte che non si vogliono rispettare le leggi dello Stato (mi collego ad alcune affermazioni fatte in precedenza da Pagliani), ad esempio si vuole criticare, criticare in modo anche forte l'operato del Ministro Gelmini. Io penso che sia giusto che un Consiglio comunale, che rappresenta tutta la comunità di un paese, che chiaramente è stato eletto perchè la maggioranza gli ha dato la responsabilità di rappresentarla tutta, debba prendersi questa responsabilità, la responsabilità di criticare anche aspramente una riforma. Mi collego di nuovo ad alcune affermazioni fatte in cui si diceva che dovremmo invece mediare tra il Governo e la scuola; ebbene, proprio ieri il dirigente scolastico regionale, quindi dipendente del Ministero, ha diffuso una lettera rivolta ai dirigenti degli uffici scolastici provinciali, per invitarli a suggerire di evitare contatti diretti con la stampa soprattutto in caso di posizioni critiche nei confronti dell'operato del Ministero dell'Istruzione; questa mi sa un po' di censura. Come rappresentante di una istituzione io mi sento molto libero, e mi prendo la responsabilità di criticare il Ministero, penso che debba essere consentito farlo anche ad un'Amministrazione comunale, chiaramente nelle maniere consentite dalla legge; deve esserci la libertà di criticare un Ministero. Detto ciò, vi sono altre cose che ho sentito, quale quella secondo la quale ciò che si sta temendo riguardo la possibilità di assicurare il tempo pieno è una grande balla. E' cosa che vedremo, perchè intanto la riforma deve andare a regime, sta partendo anno per anno, e se alla fine porterà ad un calo del personale, c'è poco da sperare che si riesca a mantenere il tempo pieno, se si ha a disposizione un minor numero di insegnanti non si riuscirà a garantire il tempo pieno. Sul maestro unico, voglio solo aggiungere che non è che si fa il corso di cucina o di danza, si fanno molte altre cose; poi bisogna andare a capire nel concreto che senso ha in quel momento in quella classe fare un corso di cucina, perchè può essere più o meno utile, però vi ricordo che con la compresenza si dava la possibilità alle classi di fare delle attività che con il maestro unico non si possono fare. Esempio: classi di 25 alunni che vanno in un laboratorio dove ci sono 10 postazioni computer, non possono farlo con un maestro unico, possono farlo con una compresenza; classi di 25 alunni non potranno uscire dalla scuola, ad esempio, per andare a teatro con un unico insegnante, che non si prenderà mai la responsabilità di seguire una classe di 25 alunni e non può farlo per legge, con la compresenza era possibile farlo. Questo, per fare soltanto alcuni esempi. Poi condivido pienamente ciò che diceva il Sindaco, penso che forse sotto ci sta un'idea di scuola pubblica diversa tra la sinistra e la destra; questa è una riforma per fare cassa e basta, la nostra idea di scuola è quella di dare il massimo possibile a tutti. Temo e spero che non sia così, ma temo che sia così, cioè che dietro alla riforma Gelmini vi sia un'idea di dare il minimo indispensabile a tutti, per il resto, chi può, chi se lo può permettere, andrà alla scuola privata. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Il nostro gruppo voterà questa mozione per le motivazioni che sono state espresse in precedenza. Alcune precisazioni, solo una: è stato detto che sarà tagliata la spesa relativa all'80% delle auto blu, qualcuno ha voluto fare quella battuta; io allora mi permetto di farne un'altra: lo Stato centrale continua a spendere circa sei miliardi di euro ogni anno per retribuire 92.000 dipendenti che svolgono il proprio lavoro per competenze passate a Regioni e Comuni. Come ho detto, il nostro voto sarà favorevole. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Come ha anticipato il capogruppo, noi non parteciperemo al voto e lasceremo l'aula perchè riteniamo assolutamente inconcepibile il modo con cui è strutturato il dispositivo di questa mozione, anche perchè l'intervento del consigliere Menozzi ci dà conferma di quanto stiamo dicendo. Penso che se invece di leggere lo stralcio di agenzia relativo alla lettera del Direttore regionale, il collega avesse letto il contenuto della lettera, avrebbe capito che il Direttore regionale dice una cosa un po' diversa. Il consigliere Menozzi, che è un politico, afferma che un'istituzione può dire quello che vuole e risponde ai suoi elettori; io gli ricordo che un dipendente pubblico rispetta un primo principio, che il consigliere Menozzi mi dovrebbe insegnare che è già scritto nella Costituzione: che chi è posto al servizio esclusivo dello Stato e non di una parte politica, è tenuto ad osservare ciò che è scritto nel suo contratto collettivo nazionale di lavoro, che prevede una cosa che forse il consigliere Menozzi dimentica: che esiste un rapporto di gerarchia all'interno del pubblico impiego, per cui va rispettato il contenuto di quel contratto di lavoro, va rispettata la Costituzione; e se esistono dei problemi, ci sono sedi e modi opportuni di discuterli, non uscire sui giornali, non andare in classe con i santini del Ministro.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Se non ci sono ulteriori interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno, mettendo a verbale che i tre consiglieri del PDL non partecipano al voto. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 15;

contrari n. 02 (Consiglieri Ferrari Fabio e Moretti Filippo rispettivamente capogruppo e componente Lega Nord Padania);

astenuti n. 00.

Punto n. 9: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in materia di pubblica sicurezza. Disposizioni relative alla circolazione con il volto coperto".(Deliberazione n. 58).*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Premesso che:

sempre più spesso si assiste sul territorio alla presenza di persone che circolano con il volto integralmente coperto con un velo o altri copricapi e all'uso di abiti che non consentono il riconoscimento di chi li indossa; il burqa e altre forme simili di vestiario, che coprono completamente il viso delle persone, rappresentano un'usanza presente in alcuni paesi islamici, non obbligatoriamente prescritta dal Corano, e costituiscono, secondo la nostra cultura, una forma di integralismo oppressiva della figura femminile e di costrizione della libertà individuale; i comportamenti come quelli di cui sopra possono generare situazioni di rischio per la sicurezza generale e l'incolumità pubblica in quanto ostacolano l'azione di identificazione delle persone e il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine;

per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;

Considerato che:

il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (T.U. delle leggi di pubblica sicurezza), all'art. 85, primo comma, testualmente recita: "E' vietato comparire mascherato in luogo pubblico";

la legge 22 maggio 1975, n. 152, attinente alle disposizioni a tutela dell'ordine pubblico, come modificato all'art. 5, primo comma, testualmente recita: "E' vietato l'uso dei caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo". E' in ogni caso vietato l'uso del predetto in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino;

il decreto legislativo n. 267 del 2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" all'articolo 54 dispone che il Sindaco, quale Ufficiale di governo, sovrintende alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai

regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica e allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;

la "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione", approvata con decreto del Ministero dell'Interno del 23 aprile 2007, prevede al punto 26 che: "Non sono accettabili forme di vestiario che coprono il volto perchè ciò impedisce il riconoscimento della persona e la ostacola nell'entrare in rapporto con gli altri";

il decreto legge 23 maggio 2008 n. 92 convertito in legge 24 luglio 2008 n. 125, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" conferisce maggiori poteri ai Sindaci in materia di sicurezza pubblica;

il decreto del Ministero dell'Interno del 5 agosto 2008 assegna in capo al Sindaco uno specifico potere di ordinanza in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana;

Preso atto che:

spetta al Sindaco la competenza relativa all'emanazione di Atti in funzione di Ufficiale di Governo e di Atti in funzione di Capo dell'Amministrazione;

è compito specifico del Sindaco adottare misure idonee per eliminare qualsiasi potenziale situazione di pericolo che favorisca l'insorgere di episodi di criminalità o degrado sociale ed assicurare altresì tutte le condizioni necessarie per migliorare le condizioni di sicurezza, vivibilità e convivenza sociale della propria comunità;

sono attualmente in discussione in Parlamento alcune proposte di legge in materia di tutela dell'ordine pubblico e di identificabilità delle persone (fra le altre l'A.C. 2769 a firma Cota e altri) che precisano esplicitamente il divieto di utilizzare abiti indossati anche a scopo religioso qualora rendano non identificabile la persona che li porta;

nel nostro Paese la donna ha conquistato la propria emancipazione dopo anni di battaglie, raggiungendo parità di diritti in campo sociale, economico e giuridico;

tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge (art. 3 della Costituzione) e che talune forme di costume non possono prescindere dal rispetto della legalità;

Si chiede che questa Amministrazione adotti un'ordinanza che vieti la circolazione con il volto coperto nei luoghi pubblici e aperti al pubblico e si attivi, anche tramite gli opportuni canali di comunicazione, per favorire specifiche azioni sul territorio a tutela della sicurezza pubblica".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io non entrerò tanto nel merito del tema che viene sottoposto dalla mozione. Personalmente ritengo che - ma è una posizione mia personale, ovviamente, quindi non esprimo la posizione di un partito piuttosto che di una coalizione - almeno negli edifici pubblici il volto di una persona dovrebbe essere sempre visibile, dovrebbe essere sempre scoperto per consentire la riconoscibilità del soggetto per ragioni di sicurezza ma io credo anche per consentire una facile interazione tra le persone che frequentano quell'ambiente; ma al di là di questo che - ripeto - è una mia idea, un mio punto di vista, venendo a quello che la mozione chiede, cioè al dispositivo finale, quindi alla richiesta che viene fatta a me come Sindaco di emanare un'ordinanza, io esprimo invece i miei dubbi e la mia contrarietà, per questa ragione: innanzitutto perchè ritengo che il tema non possa essere trattato da ogni singolo Comune, da ogni singolo Sindaco che porta avanti una propria visione, una propria cultura, una propria intersezione, credo che questo sia un tema che deve essere affrontato da una legge dello Stato, come sta avvenendo in altri paesi, per la quale è necessaria una discussione in Parlamento, e il Parlamento decide ed approva una legge che viene rispettata in tutto il territorio nazionale. Non è quindi che ogni singolo Sindaco, secondo la propria appartenenza, debba rispettare o non rispettare quella legge, proprio anche per il contenuto di questo problema, per le implicazioni che questo fenomeno ha. Quindi serve, secondo me, una legge specifica. E' vero, ci sono delle leggi vecchie che risalgono a 40 anni fa, che però non sono leggi che specificano in maniera precisa, dettagliata e circoscritta la casistica che in questa mozione viene rappresentata, proprio anche probabilmente perchè il fenomeno allora, 40 anni fa, non era ancora presente nel nostro paese, quindi si rischierebbe di dare un'interpretazione errata di una norma che invece riguardava altre situazioni, non quelle di natura culturale e religiosa. Certo, in Parlamento c'è una proposta di legge, c'è una discussione, ma quella non è ancora una legge dello Stato. Per quanto riguarda il potere di ordinanza, è stato emesso il Decreto Maroni, che poi è diventato la legge 24 luglio 2008, sulla base della quale anche nel Comune di Scandiano è stata fatta un'ordinanza che regola una serie di fattispecie; il Decreto Maroni dà ai Sindaci il potere di fare ordinanze rispetto a due grandi ambiti, che sono l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. Ho qui davanti a me il decreto interpretativo della Legge Maroni con il quale il Ministro dell'Interno ha spiegato il contenuto della legge e l'ambito di azione delle ordinanze. L'ambito di azione è l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. Egli ha spiegato cosa si può fare nelle ordinanze per la pubblica sicurezza, ha specificato che per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale. Al secondo articolo del decreto che spiega che cosa può essere contenuto nell'ordinanza dei Sindaci, è scritto: "Il Sindaco interviene per prevenire e contrastare situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscano

l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio, lo sfruttamento della prostituzione e l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili, fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcolici. L'ordinanza può riguardare situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana, l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili, tali da favorire le situazioni indicate ai punti a) e b), le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità e che alterano il decoro urbano, in particolare l'abusivismo commerciale e l'illecita occupazione di suolo pubblico. Infine, i comportamenti come la prostituzione su strada e l'accattonaggio molesto che possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, che turbano gravemente il libero utilizzo, gli spazi pubblici o la fruizione a cui sono destinati e che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi". Questi sono gli ambiti entro i quali può essere fatta l'ordinanza; non è assolutamente prevista la regolamentazione del caso che ci viene sottoposto nella mozione. E infatti non è un caso che laddove è stata emessa un'ordinanza che affrontava questa situazione, fatta da un Sindaco, almeno in due casi è stata impugnata di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale che ha dato ragione a colui che ha fatto ricorso, proprio perchè non rientra assolutamente nelle possibilità che la legge Maroni dà ai Sindaci. Quindi è per questa ragione che non è possibile, io credo, approvare questa mozione, perchè ritengo che serva una legge dello Stato specifica su questa situazione, poi uno può condividere o non condividere, votare o non votare, ma sicuramente deve essere fatta in Parlamento una discussione di questo tipo e, in secondo luogo, perchè l'eventuale ordinanza sindacale sarebbe impugnata, quindi resa vana. Ricordo che il Sindaco di Guastalla ha fatto un'ordinanza che è simile a quella che è stata fatta nel Comune di Scandiano, ma per quanto riguarda l'aspetto dell'accattonaggio non ha specificato che esso doveva essere molesto o con l'utilizzo di minori; difatti l'ordinanza è stata impugnata ed il TAR ha accolto il ricorso ed ha fatto cambiare l'ordinanza. Credo, pertanto, che le ordinanze debbano essere fatte rispettando la legge.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Intervengo solo per dire che è manifesta falsità quella espressa dal Sindaco di Scandiano Alessio Mammi, in quanto il TAR ha semplicemente rigettato ricorso perchè coloro che l'hanno presentato non ne avevano il titolo e come tali non erano menzionati dal provvedimento. Dunque il TAR ha cassato in via preventiva l'ordinanza e non è assolutamente vero che l'ha riproposta con tutto quello che ne concerne, semplicemente il Consiglio di Stato in seconda istanza, a fronte di un altro ricorso, ha stabilito in modo assolutamente limpido il fatto che la ordinanza era perfettamente legittima in quanto - e lo ha interpretato lui - per accattonaggio si intendeva, per come era rappresentato, l'accattonaggio molesto. Dunque, è stato il Consiglio di Stato che nella sua sentenza è entrato nel merito, ha precisato che l'ordinanza era perfettamente conforme e ha dato un'accezione precisa al tipo di molestia, ma non è assolutamente vero che il TAR abbia accolto il ricorso; il TAR non ha accolto niente perchè in via preliminare ha cassato il ricorso. “

Consigliere Renato Guidetti:

“A parte ciò che diceva prima il Sindaco sul fatto che non è necessario fare l'ordinanza, io invito a rimanere sul tema che ha proposto la Lega che, secondo il mio punto di vista, è questo: coloro che portano il burqa sono dei potenziali terroristi, mettiamo paura alla gente e andiamo avanti. Io non so se è realmente così, rilevo però che questo è il modo di comportarsi della Lega a livello nazionale ed anche negli enti locali, cioè questa voglia di mettere paura al burqa. Ricordo un episodio accaduto in un museo a Venezia: il custode non ha lasciato entrare una signora che portava il burqa perchè il regolamento del museo prevedeva che non si poteva entrare con il viso coperto. La legge che il consigliere cita c'è, anche se è una legge del '75 che era stata fatta per un altro motivo, c'era stato anche un referendum su quella legge - Legge 22 maggio 75, n. 52 - Legge Reale dei Repubblicani che poi è passata per un referendum, referendum che poi è stato perso perchè la si voleva togliere. Quella Legge Reale era stata fatta nel '75 quando c'era un altro tipo di terrorismo in Italia, era poi stata contestata, e dice precisamente: "art. 5: è vietato prendere parte a pubbliche manifestazioni svolgentesi in luogo pubblico, facendo uso di caschi preventivi o con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona". Voglio dire che la legge c'è, era stata fatta per un altro motivo, ed è per questo che io ho introdotto il discorso della paura del burqa che la Lega porta avanti da un po' di tempo. Io penso che l'integrazione sia sempre e comunque la miglior cosa, quindi ho preso un piccolo articolo che mi ha fatto molto piacere, perchè secondo me integrazione vuol dire che bisogna parlare con le persone, cercare di convivere, perchè se uno vuole essere terrorista lo è sia con il burqa, sia con il casco, oppure potrebbe essere anche uno dei nostri, d'inverno, quando ci sono quei freddi come si sono verificati l'inverno scorso, si mette la sciarpa intorno al collo, un berretto in testa e sono visibili solo gli occhi, quindi potrebbe essere un potenziale terrorista anche quello. Voglio tornare a cose serie e leggersi questo articolo in cui si dice di far valere la propositività contro l'intolleranza, il dialogo contro l'intransigenza. Infatti la donna è per sua stessa natura portatrice di relazioni costruttive, di superamento di steccati ideologici e culturali, di avvicinamento e compensazione della diversità. Per questo è importante che le donne di Scandiano, a qualunque etnia appartengano, si incontrino spesso e insieme organizzino momenti di riflessione, di vicinanza e di festa, perchè in modo lieve e piacevole favoriscono la conoscenza, la reciprocità, l'integrazione completa. Voglio ricordare che anche da noi, seppure in modo diverso, 50, 60, 70, 80 anni fa le donne non uscivano di casa se non con il fazzoletto in testa. Ma questo faceva parte di un discorso culturale, quindi non vediamo sotto questo aspetto, cerchiamo di integrare e di essere consapevoli che non possono essere tutti terroristi; non è opportuno mettere sempre paura alla gente, perchè il mondo non può vivere nella paura, già viviamo male, non viviamo anche nella paura. Per quanto dice la mozione riguardo al disegno di legge di Cota, mi sono preso

anche qui la libertà di scaricare qualcosa. "Non è una novità assoluta, ce ne siamo già occupati più volte in passato, ma la proposta di legge presentata dal deputato della Lega Nord Roberto Cota va a riportare l'attenzione su uno degli aspetti più controversi dell'integrazione degli immigrati di religione islamica nel nostro paese. Il tutto a pochi giorni dalla clamorosa iniziativa di Daniela Santanchè (che adesso è rientrata nel Governo ed è in televisione tutti i giorni e ad ogni ora del giorno) contro il velo integrale, provocazione che le valse una denuncia ancora pendente. Posto che esiste una legge della Repubblica del '75, meglio nota come Legge Reale, che disciplina in materia, qual'è la vera novità della proposta Cota? Su questo, o meglio sul fatto che basti applicare le normative esistenti si basano gran parte delle reazioni negative venute dal centro sinistra, in particolare citiamo la senatrice Baiot ...(*cambio bobina*)... non permetterebbe una cosa del genere per un motivo molto semplice, proprio perchè la nostra Costituzione dice che non si possono fare differenze di tipo religioso". Io sono quindi per respingere la mozione perchè il problema a Scandiano non c'è, c'è la necessità invece di integrare queste persone perchè con il tempo arrivino a togliere il velo ma volontariamente, non perchè viene loro imposto. "

Consigliere Fabio Ferrari:

"Consigliere Guidetti, la Lega non vuole creare terrorismo mediatico. A Treviso gli extracomunitari sono la parte più integrata che in qualsiasi altra parte, in qualsiasi altra città della nostra nazione. La Legge del 75 che lei citava, è una legge creata ad hoc, ed io ho perso quattro amici ad un posto di blocco perchè sono stati uccisi, perchè era una legge antiterrorismo, era una legge che vietava di girare con il casco o con il mefisto, quello che usano i reparti speciali quanto fanno le azioni. Questo non va a ledere la dignità o l'integrazione morale degli extracomunitari nella società civile, questo è forse quello che non è passato come messaggio in chiave di lettura. E' vero che anche le nostre nonne giravano con il fazzoletto in testa, ma non giravano con una griglia davanti agli occhi e nemmeno con un abito, nè venivano lapidate o messe sotto terra nè sottoposte ad altre angherie che accadono nei paesi musulmani. Probabilmente era una cultura un po' più arretrata, una cultura rurale la nostra, che però ha sempre avuto rispetto delle donne; anzi, spesso, quando era sera e si chiudevano le porte di casa, gli uomini sottostavano anche a ciò che dicevano le donne. Detto questo, voglio rispondere anche al passaggio del Sindaco. E' vero, noi non possiamo intervenire sulla legislazione del Governo. Ciò che è strano, è che ricordo che alcuni Consigli addietro è stato detto che la biblioteca di Scandiano venne fatta e portata ad esempio a livello nazionale; il testamento biologico l'abbiamo passato in virtù di una legge non nazionale che ad oggi non esiste, quindi dobbiamo decidere: siamo legislatori anche noi per i cittadini, o siamo solo portatori di iniziative personali? A me dispiace notare che io ho anche votato un documento delle donne del PD, quindi mi aspettavo un intervento delle donne del PD a favore delle donne extracomunitarie; il mio documento alla fine si concentra spesso e prevalentemente in passaggi sulla dignità della donna, ma su questo non ho sentito spendere una parola, sento solo accusarmi di terrorismo mediatico, di razzismo (premetto che non è avvenuto qua dentro questa sera) e questo non è assolutamente vero. Ho con me il testo originale del Senato della Repubblica dove vi sarà un passaggio sull'art. 1 che mi è stato consegnato. Il Presidente del Consiglio Romano Prodi dichiara il 17 ottobre 2006: "se vuoi portare il velo va bene, ma deve essere possibile vederti, non puoi coprirti il volto". Lo ha detto Prodi il 17 ottobre 2006 e dopo due giorni Amato ha bocciato il burqa qualificandolo come un'offesa alla dignità della donna. Amato ha ribadito "Siamo d'accordo di vietare qualunque cosa che copra interamente il volto, e dunque il burqa perchè offende la dignità delle donne islamiche". Il 17 marzo 2010 il Partito Democratico vede doppio, questione di velo, offusca la vista oltre che la faccia, già ieri in Commissione Affari Costituzionali a Montecitorio 15 deputati del PD hanno presentato una proposta di legge che apre la strada al burqa in Italia, in pratica questi deputati sostengono che indossare il burqa non deve essere considerato un affronto alla libertà della donna perchè è parte integrante della tradizione islamica (cosa non assolutamente vera perchè il Corano non lo prevede), dunque è sufficiente che la donna si faccia identificare quando glielo chiedono. Lo stesso PD ha già depositato, ed è visibile agli atti, in Commissione una seconda proposta, lo stesso giorno, questa volta contraria al burqa, insomma un misto fritto che confonderà non poco gli elettori di sinistra, che ha fatto infuriare tra le altre cose Saud Bayer, ex Presidente della Comunità marocchina e deputata. Quindi io non ho voluto mettere in difficoltà il Sindaco nel chiedergli di ottemperare con una ordinanza che lo avrebbe visto probabilmente in difficoltà contro il legislatore e contro il Ministero dell'Interno. Comunque vi comunico questa sera che se si vedrà in giro nei prossimi giorni una persona col burqa, non si cominci a gridare al lupo perchè ve lo prendete e ve lo tenete, ma non venite a presentare dei documenti a tutela dell'immagine del socialmente utile o del socialmente condivisibile in una società che si integra. "

Alessio Mammi – Sindaco:

"Voglio fare solo una precisazione, nel senso che non è che i Sindaci possano fare a sentimento le ordinanze, le ordinanze non possono essere fatte su delle opinioni, devono essere fatte sulla base di ciò che la legge consente, perchè esse servono a vietare dei comportamenti, quindi a limitare le libertà individuali delle persone. Si tratta, pertanto, di cosa un po' diversa dal testamento biologico, che invece serve ad estendere la libertà delle persone. Le ordinanze hanno una forza coercitiva maggiore su ciascuno di noi, e allora a maggior ragione un'ordinanza deve rispondere ai requisiti che una legge prevede perchè va a mutare dei diritti. In questo caso non c'è una legge che consente di fare un'ordinanza di questo tipo, anche se si volesse, questa è la realtà. E il caso di Guastalla non l'ho citato per criticare il mio collega di Guastalla con il quale c'è un bellissimo rapporto franco, trasparente, dialettico, di collaborazione, anche se siamo su fronti diversi sul piano politico, ma per dire che le ordinanze vanno fatte con i requisiti che la legge prevede, perchè anche una parola di meno può significare che un cittadino la può impugnare e la giustizia amministrativa può dargli

ragione. Per Guastalla è andata così, poi mi si dice che è stata discussa al Consiglio di Stato, che il Consiglio di Stato è entrato nel merito dell'ordinanza aggiungendo una parola che però fa la differenza, perchè l'accattonaggio molesto o con bambino è diverso dall'accattonaggio. Quando fai un'ordinanza, così come quando fai una legge, i termini devono essere precisi, perchè non può essere interpretabile liberamente da chiunque. E allora dire, riguardo all'accattonaggio, che se uno sta fermo a chiedere l'elemosina è diverso da molestare una persona per chiedergli l'elemosina, magari offrendogli un parcheggio, ed è diverso dal farlo utilizzando minori o animali, sono due fattispecie diverse, e la legge Maroni, non quella che ho fatto io, infatti dice: puoi vietare l'accattonaggio ma se per farlo vengono utilizzati minori o si è molesti, altrimenti non puoi vietare. Quindi, se fai un'ordinanza devi mettere i termini "molesto" o "minori", altrimenti può essere impugnata. Allora, io non posso fare cose contro la legge, il Sindaco non può fare cose contro la legge, soprattutto nell'ambito della restrizione delle libertà e dei diritti dei cittadini, così come quando si interviene a mettere un divieto, di tenere un certo comportamento, che è la massima espressione del potere pubblico. “

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Io sono d'accordo con il collega Ferrari riguardo alla dignità della donna. Purtroppo l'unica donna multata perchè girava con il volto coperto, adesso suo marito non la fa più uscire di casa, tranne una volta alla settimana per andare a pregare, in più ha detto il marito che non vuole pagare la multa. Non penso che questo faccia parte della dignità della donna perchè gira con il velo, di conseguenza direi che in questa mozione non ci sono le premesse per esprimere il mio voto affermativo.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Con la dichiarazione di voto desidero fare alcune precisazioni. Ho già detto prima come si esprimerà il mio gruppo. Per quanto riguarda le donne del PD, mi sembra che quella lettera che ho letto sottendesse una integrazione vera e propria delle donne, perchè quelle donne per avere la loro dignità devono frequentare altre donne. Non possiamo fare dei passaggi gratis, non vediamole quindi come terroriste. Hai parlato inoltre del testamento biologico, c'è una diversità abissale rispetto al tema che stiamo trattando: il testamento biologico è cosa propositiva, è una proposta dei cittadini, poi probabilmente sarà fatta una legge, quindi quella proposta decadrà, ma è propositiva. Questa del velo non è propositiva, c'è una grossa diversità. Inoltre, come ha detto il Sindaco, negli edifici pubblici in tutte le situazioni in cui una persona deve essere riconosciuta, è chiaro che si dovranno fare dei regolamenti interni, non c'è nessun problema, tanto che prima ho citato la questione che si è verificata in un museo, altrimenti occorre fare come è stato fatto in Francia, come ha fatto Sarkozy che ha detto: la Francia si appresta a diventare il primo paese occidentale che vieta il burqa in tutti i luoghi pubblici; è una norma che avrebbe dovuto essere approvata in maggio, ormai siamo alla fine, quindi secondo me slitterà un po'. Comunque, fate una legge di questo tipo e i cittadini si adegueranno. Io non sono favorevole ad una tale norma, però, come ho detto, prima, la rispetterò perchè sarà legge dello Stato.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Intervengo per esprimere il voto favorevole del gruppo "Il Popolo della Libertà", anche se comprendiamo le motivazioni tecniche assolutamente fondate e ragionevoli addotte dal Sindaco, il nostro vuole essere un voto a quella che vuole essere un'iniziativa che è necessario assumere a livello nazionale e che - dobbiamo precizarlo fin da subito deve essere chiara agli amici della Lega - non deve nascondere in nessun modo alcun segnale di razzismo. Le leggi esistono, se tutte le leggi fosse applicate in base alla loro origine storica, in base ai lavori parlamentari, non ne applicheremmo più neanche una, perchè il giorno dopo che è cessata l'esigenza avrebbero un altro effetto, per fortuna si applicano in base al testo; il testo è chiaro, si applica la legge, la legge esiste già, potrebbe essere applicata; se non si applica questo è un problema politico che il Governo deve sollevare, dovrà essere fatta una ulteriore legge specifica. Però io auguro veramente a questa iniziativa della Lega, che è sostenuta anche da Il Popolo della Libertà a livello nazionale, di avere la stessa fortuna di tante altre nostre iniziative locali. Auguro veramente al consigliere Ferrari la stessa fortuna che ha avuto la nostra proposta dell'anagrafe patrimoniale degli eletti; e con questo chiudo con un sorriso perchè ho visto anche amici e persone che io stimo stracciarsi le vesti per l'anagrafe patrimoniale degli eletti, ho letto con piacere che adesso il nostro testo, il testo del Popolo della Libertà, è entrato nello Statuto del PD come impegno da adottare nelle istituzioni. Fino all'altro ieri pubblicare la dichiarazione dei redditi era poco bello, adesso lo avete nello Statuto. Auguro dunque veramente al consigliere Ferrari che la sua proposta sia accolta. Ho visto che già il PD si sta muovendo in questa direzione, per cui ti auguro la stessa fortuna che ha avuto la nostra.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione presentata dal gruppo Lega Nord Padania.
(*Respinta a maggioranza*)

favorevoli

n. 05;

contrari

n. 15. (consiglieri Sigg.: Sindaco, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Sollustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniela, Rivi Annalisa, Vecchi Elena e Grillenzoni Sandro);

Punto n. 10: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Italia dei Valori in merito alla registrazione con web cam delle adunanze del Consiglio comunale a disposizione dei cittadini". (Deliberazione n. 59).*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Premesso che in una società democratica è indispensabile favorire e promuovere la partecipazione dei cittadini alle questioni di pubblico interesse e in generale alla gestione della "cosa pubblica", utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione della tecnologia;

Considerato che in Italia sono diversi i Consigli comunali e regionali che utilizzano con successo i moderni dispositivi che consentono la trasmissione delle adunanze pubbliche;

Valutato che il garante per la tutela dei dati personali ha chiarito quali sono i limiti da osservare in relazione all'uso delle nuove tecnologie per pubblicizzare i diversi momenti dell'attività istituzionale dei Comuni;

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a fare installare all'interno della sala consiliare una web cam con le modalità ed i tempi concordati in Commissione consiliare n. 1, così come da proposta scaturita da tutti i gruppi consiliari".

Consigliere Fabio Filippini:

“Una premessa è doverosa, nel senso che, come richiamato nel dispositivo di questa mozione, nella Commissione consiliare n. 1 si stanno modificando i regolamenti per il funzionamento delle Commissioni consiliari. La Commissione è già arrivata sostanzialmente alla fine dei suoi lavori, e sta modificando il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Su proposta del Popolo della Libertà era stata introdotta in maniera molto più forte la necessità di installare una ripresa in video streaming, quindi una web cam, entro tre mesi dall'introduzione del regolamento votato dal Consiglio comunale (la proposta originaria era questa) con il mantenimento on-line di tutti i Consigli comunali degli ultimi cinque anni, per dare la possibilità a qualsiasi cittadino di poter andare a vedere quello che avviene, sia in diretta, che in registrato, all'interno del Consiglio comunale. Una decisione che avevamo assunto assieme, sostanzialmente, per motivazioni che non condividevamo appieno, ma che di fatto poi, visto che molte volte in politica si devono raggiungere dei compromessi, si è proprio raggiunto un compromesso che prevede sostanzialmente la possibilità di adottare la web cam per la registrazione dei Consigli comunali e la ripresa diretta; la possibilità e non l'obbligo, questo sostanzialmente per non impegnare tale decisione con un regolamento. Questo era stato l'accordo di tutti i gruppi consiliari, benché noi avessimo fatto una proposta più forte in tal senso, sulla quale però non ci siamo accordati; ci siamo invece accordati su altre parti affinché in Consiglio comunale arrivasse un documento votato all'unanimità, perchè io penso che i regolamenti, ciò che regola il funzionamento di una istituzione, se sono votati all'unanimità è la cosa migliore che vi possa essere. Dunque, per questo motivo, noi eravamo scesi ad un compromesso. Questa mozione sarà votata favorevolmente dal nostro gruppo perchè è coerente con quello che abbiamo stabilito nella Commissione n. 1, perchè la proposta originale è stata emendata nella Conferenza Capigruppo, la riteniamo però sicuramente ingiustificata, nel senso che abbiamo l'impressione che si voglia piantare una bandierina per dire, in maniera che mi verrebbe da definire scorretta da un punto di vista metodologico: se mettiamo la web cam è merito di Italia dei Valori; ma questo potrebbe dirlo qualsiasi altro partito, non voglio darne colpa al consigliere Grillenzoni, non è una questione personale, è una questione semplicemente di metodo. Io avevo anche chiesto, in accordo con i colleghi, che la mozione venisse ritirata perchè in proposito era stato fatto un lavoro durato diverse settimane sia dal sottoscritto, che dal collega Nironi ed anche da altri rappresentanti della Commissione n. 1 al fine di arrivare ad un testo condiviso in tutte le sue parti, e la presentazione di un documento di questo genere, a mio avviso, vanifica in un qualche modo il lavoro che è stato fatto, perlomeno non lo riconosce. Quindi, da un punto di vista metodologico, benché il contenuto sia assolutamente condivisibile, ribadisco che il nostro voto sarà favorevole perchè altrimenti sarebbe assolutamente in antitesi con ciò che fino a qualche mese fa abbiamo fatto e adesso dovremo naturalmente riprendere. Io ho anche cercato di spiegare al collega Grillenzoni che da un punto di vista metodologico la presentazione della mozione era assolutamente sbagliata, lui ha voluto comunque mantenerla e presentarla, forse perchè riceve ordini superiori da qualcuno, tant'è che lui, quando noi parliamo e interveniamo in Commissione, non si schiera nè dalla parte nostra per avere una posizione più forte, nè dalla parte del Partito Democratico che invece era per una posizione sul regolamento più contenuta, cioè prevedendo solo la possibilità nel regolamento di installare la web cam. E' ovvio che noi siamo d'accordo su questa cosa perchè in un qualche modo mantiene ciò che ci siamo detti allora, anche se secondo me non ve n'era bisogno, perchè è chiaro che un documento di questo genere vuol dire: non mi fido di quello che la Giunta ha detto in Commissione; per chi era presente in Commissione vuol dire che ritiene necessaria la presentazione di questo documento perchè non si fida di quello che è stato detto in Commissione. Penso che se in Commissione è stato espresso parere positivo, ci si debba fidare di quello che ha detto il Sindaco il quale non mi ha mai dato adito di pensare diversamente, ogni volta che ha preso un impegno nei nostri confronti, nei confronti dei consiglieri, lo ha sempre mantenuto. E' passato solo un anno dalla sua elezione, però per questa coerenza lo ringrazio. Questo documento è un atto di sfiducia, secondo me, nei confronti della Giunta. Io mi fido della Giunta, se così non fosse l'avrei presentato io; ma siccome mi fido, non l'ho presentato. Visto però che Grillenzoni, che è nella maggioranza, non si fida della Giunta,

preferisce rimarcare questo passaggio, ben venga, avrà i suoi motivi, la maggioranza lo saprà meglio di noi. Quindi noi appoggeremo questa mozione perchè farlo ci sembra assolutamente corretto.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Il consigliere Filippini ha ormai fatto un passaggio molto esplicativo. Io vorrei ribadire un concetto: in Commissione n. 1, della quale è presidente il consigliere Nironi, è stato lo stesso Filippini portatore della proposta; a prescindere dal fatto che siamo consiglieri di opposizione e minoranza, è stato lui portatore di queste modifiche. Ritenevo quindi giusto e coerente che questo documento non venisse presentato, com'era stato stabilito precedentemente, a prescindere dall'emendamento effettuato successivamente, quanto meno per rispetto al deliberato delle Commissioni - consigliere Grillenzoni - altrimenti è inutile che ci ritroviamo alla sera per fare riunioni su riunioni di Commissione, poi il primo che si sveglia presenta un ordine del giorno o una mozione che va a vanificare il lavoro della Commissione. Credo che si debba avere rispetto anche per il Presidente stesso della Commissione che sta lavorando con una certa intensità alla stesura di un nuovo regolamento volto a modificare vecchie norme. Il voto della Lega Nord Padania sarà favorevole in ossequio agli accordi presi in riunione dei Capigruppo e successivamente, però riterrei giusto che in futuro si avesse rispetto del lavoro delle Commissioni.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Naturalmente su questa questione ho cercato di fare da moderatore perchè anche all'interno del nostro gruppo c'era qualche resistenza, perchè a noi piace che, come questa sera, vi sia una partecipazione diretta delle persone ad assistere alle sedute di Consiglio comunale, poi è chiaro che vi sarà anche qualcuno che non ha la possibilità di farlo per motivi fisici o per altre questioni, per noi però è preferibile una partecipazione diretta. E' chiaro, tuttavia, che si tratta di qualcosa in più che si può dare. Noi ci fidiamo della Giunta, non è che - come dice qualcuno - non ci si fidi, riteniamo che poiché il consigliere presentatore della mozione aveva questo progetto nel suo programma elettorale ha ritenuto opportuno portarlo avanti in questo modo, anche quello è un modo di fare politica. Grillenzoni è giovane dal punto di vista politico, quindi noi condividiamo la proposta, abbiamo trovato la quadra su questa proposta. Era stato deciso che quando sarà rinnovato il sito del Comune si sarebbe rivista anche questa cosa e a tal proposito la Giunta aveva dato assicurazione, quindi noi eravamo tranquilli. Non penso che questa proposta cambi molto, perchè non si fa altro che ribadire ciò che era già stato deciso. So che non tutti i consiglieri apprezzano una tale iniziativa, non tutti amano farsi riprendere, forse qualcuno interverrà meno. Ritengo tuttavia che in democrazia la partecipazione alla vita politica sia appropriata, poi può essere usata diversamente, comunque quei filmati andranno su Internet. Comunque, il nostro gruppo approverà la proposta, così come è stato anticipato in Conferenza dei Capigruppo. “

Consigliere Daniele Mazza:

“Riguardo alla richiesta contenuta nella mozione, come si era parlato anche alcune sere fa con il consigliere Grillenzoni, ben vengano le web cam se possono essere di aiuto per avvicinare chi per motivi vari non riesce a partecipare alle sedute del Consiglio comunale, fermo restando il fatto che se, come questa sera, vi sono dei cittadini interessati ad assistere al Consiglio, penso che partecipare ed interessarsi di persona su ciò che fa il Consiglio comunale che è stato eletto dalla cittadinanza, sia sempre un'opportunità del cittadino. Mi preme sottolineare che l'installazione di una web camera deve intendersi come un mezzo di ulteriore comunicazione di ciò che fanno gli eletti dai cittadini, lo si debba vedere come un modo di migliore trasparenza di ciò che viene fatto dal Consiglio, già si possono trovare tutti gli strumenti anche sul sito del Comune. Eventualmente, visto che si rimanda la questione del web cam ad una rivisitazione del sito del Comune, penso che in quell'occasione si possa studiare un modo in cui, oltre a fare vedere le immagini della seduta del Consiglio comunale, si possa fare anche un collegamento che renda più facile il recupero degli atti che vengono approvati in quel Consiglio e di ciò che è scritto in quegli atti. “

Consigliere Annalisa Rivi:

“Voglio aggiungere un passaggio che probabilmente non è stato sottolineato. Nelle sedute di Commissione, sia io che il consigliere Caffettani ci eravamo mostrati fin da subito favorevoli all'introduzione della trasmissione tramite streaming. Questo parere favorevole era condizionato però al costo del servizio; eravamo infatti in attesa di un preventivo, per cui non avevamo i dati di spesa e di gestione. Tanto è vero che leggo dal verbale che eravamo tutti d'accordo di attendere. Leggo infatti dal verbale: "Filippini ritiene che questo punto possa essere rinviato in attesa di un preventivo; Ferrari interviene esponendo la sua intenzione di sospendere e aspettare i preventivi". Il consigliere Grillenzoni ha fornito dei preventivi propri, che ha fatto fare a diverse società, quindi adesso abbiamo anche questo dato che per noi era fondamentale: sapere quanto si va a gravare sulle tasche dei cittadini per trasmettere questo servizio che può essere utile, però ad un costo aderente ed adeguato.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Voglio dire al Consigliere Grillenzoni che non vedo assolutamente una mancanza di rispetto nella sua iniziativa politica, questa è cosa che gli posso assicurare, va a ribadire un principio che abbiamo già espresso in Commissione. Quindi, quando si ribadisce un qualcosa sul quale c'è un accordo, non si fa nessun male e non si manca di rispetto, tanto meno al Presidente. Il problema è un altro: io avrei votato con ancora più convinzione la sua proposta se non fosse stata

emendata, perchè dai preventivi che il Consigliere Grillenzoni ha portato (sarà anche giovane ed inesperto, ma si può dire tutto tranne che nelle sue iniziative non si sia dato da fare), ha fornito dei preventivi fatti da privati che ci hanno dimostrato, tra l'altro, la risibilità del costo in rapporto al beneficio che se ne trae, perchè - ringrazio i cittadini della presenza - non si può dire che il numero dei cittadini presenti in quest'aula sia rappresentativo di una popolazione di quasi 25.000 abitanti. Sappiamo tutti che oggigiorno garantire l'accesso via web ad una seduta di Consiglio significa diffondere il messaggio del Consiglio nel modo più rapido, più semplice, più fruibile possibile, ed è ciò che diceva lo stesso consigliere Mazza. Riguardo alla ricerca dei dati per singolo Consigliere, se si legge la nostra proposta organica di trasparenza sugli eletti, c'è tutto un sistema di ricerca che proponiamo per ogni singolo candidato, proprio per aumentare il grado di democraticità, per fare sì che qualcuno possa vedere quello che ha fatto il proprio candidato, possa vedere il Consiglio comunale, possa facilmente accedere e capire ciò che sta succedendo. Riguardo alla questione dei preventivi: questo è invece un aspetto istituzionale, è già stato fatto presente al Segretario, la Presidenza della Commissione è da quattro mesi che attende il preventivo. Su questo è stato fatto presente al Segretario che c'erano stati dei problemi, i preventivi non sono ancora arrivati e la Presidenza non è in grado di comunicare ai consiglieri quanto costi, in base all'economato, un preventivo di spesa su di una trasmissione e la messa in rete. Questo, per delineare lo stato attuale sulla gestione dei preventivi, quindi siamo ancora in attesa di conoscere i dati richiesti."

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Il 22 febbraio alla Commissione n. 1 "Affari generali e istituzionali" non ero presente, in quanto ero uno degli organizzatori, insieme all'Associazione "Città Insieme", di una serata organizzata a Scandiano, però mi sono andato a leggere il verbale della seduta presieduta dal collega Nironi e ho visto che si è parlato di apportare la seguente modifica all'articolo 24: scrivere "possono" invece che "sono". Riguardo invece alla web cam, leggo da verbale: "Il Presidente Nironi dice: il video screening è un costo utile alla politica e ai cittadini, consentendo di avvicinarsi a questo dal momento che è nota la difficoltà che si ha nell'allargare la loro partecipazione". La collega Rivi, come poc'anzi ha annunciato, prese la parola dicendo che riguardo "al web-video screening è d'accordo sul fatto che lo strumento possa essere di massima informazione e di partecipazione". Il Presidente Ferri aggiunse "di non avere idea dei costi, non avendo ricevuto preventivi, ma tuttavia di metterlo come possibilità, poi vi deve essere la volontà del Consiglio comunale e la disponibilità del bilancio per approvare". Bene, convengo che tutti, maggioranza ed opposizione, siano d'accordo su di un discorso di maggiore partecipazione dei cittadini. E quale strumento, se non la web cam, per rendere accessibile a tutti il nostro Consiglio comunale? Sono andato a vedere e posso anticipare che si può assistere anche al Consiglio regionale tramite web cam. Non per ultimo, fa parte anche del programma politico dell'Italia dei Valori la massima partecipazione dei cittadini attraverso la diretta del Consiglio comunale. E siccome ho preso un impegno con i cittadini che mi hanno votato, intendo rispettare tale impegno fino in fondo."

Consigliere Fabio Filippini:

"Il nostro voto sarà favorevole anche perchè, come da più parti ribadito, questa proposta nacque in Commissione dalla nostra parte politica, poi fu rimescolata più volte e si giunse al compromesso del "possono", come ha sottolineato correttamente il consigliere Grillenzoni, proprio per il fatto che non avevamo in mano i preventivi. Allora, cosa successe, sempre in quella riunione? Come ha correttamente ricordato il consigliere Rivi, si chiese un preventivo, quindi si diede l'incarico alla Commissione, da un punto di vista istituzionale, di richiedere un preventivo per vedere se il "possono" che si stabilì in quella riunione, poteva diventare invece di una possibilità un "deve". Il preventivo non è mai giunto. Abbiamo avuto ostruzioni dichiarate da parte degli uffici comunali, io personalmente sono andato a colloquio con il Segretario Generale affinché questa situazione venisse in qualche modo sgarbugliata, questo perchè i preventivi che ha prodotto il consigliere di Italia dei Valori possono assolutamente andare bene, il problema però è che il Consigliere di Italia dei Valori non conosce il sistema informativo del Comune di Scandiano, quindi il preventivo che va a fare non è corretto. E' per questo motivo che noi abbiamo chiesto ai sistemi informativi del Comune di fare il preventivo, perchè loro conoscono la tecnologia che c'è e sanno quantificare correttamente la spesa. Poi, per gli apparati hardware si andranno a fare 2-3 preventivi. Ma tutto quello che vi sta dietro il consigliere Grillenzoni non può conoscerlo, mentre un tecnico dei sistemi informativi del Comune di Scandiano può esserne edotto. E' per questo che tramite la Commissione, che è un organo istituzionale all'interno del Consiglio comunale, abbiamo chiesto il preventivo. Io sono andato dal Segretario per manifestargli il mio disappunto, da allora nulla è stato fatto. Quindi, se è rimasto ancora "possono", è colpa di questa Amministrazione che non si è data da fare. Ritengo che qua vi sia della gente che sta dormendo. Tu hai fatto tutto quello che potevi fare, anzi, hai fatto di più di quello che deve fare un consigliere, però purtroppo mancano delle informazioni dai preventivi da te forniti, non è dato sapere se questo sistema informativo può supportare l'installazione di quella tecnologia; se quello futuro (che non sappiamo neanche qual'è) potrà supportarla. Quindi, qua c'è una mancanza da parte dell'Amministrazione che non rende possibile il lavoro della Commissione. Noi stiamo ancora attendendo il preventivo e solo quando lo conosceremo potremo andare finalmente in Commissione per decidere. Questo è l'interesse che ha l'Amministrazione comunale di Scandiano alle proposte che nascono! Bisognerebbe darsi una mossa perchè per fare un preventivo di questo genere, secondo me, si perde mezz'ora, 40 minuti, al massimo un'ora. Sarebbe stato utile farlo, semmai saremmo già giunti ad una conclusione, si sarebbe potuto già aggiungerlo al regolamento e non sarebbe stato neanche necessario fare questa discussione. Il voto del gruppo sarà favorevole."

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“E' vero, sono giovane a livello politico e magari tante cose probabilmente mi passano non certo per leggerezza ma magari anche per incompetenza specifica. Non sono però d'accordo su quello che dice Filippini; io penso che il compito di un consigliere vada ben oltre il solo proporre; siccome siete voi quelli della politica del fare, penso che sarebbe utile incominciare a chiedere in giro i preventivi, così come ci vuole mezz'ora per un Comune, può volerci mezz'ora anche per noi consiglieri, quindi oltre che fare delle proposte, si potrebbe contribuire a concretizzarle. Io non ho la presunzione di fare nulla di grandioso, ma fornire il mio contributo è quello che cerco di fare quotidianamente.”

Consigliere Renato Guidetti:

“La dichiarazione del gruppo che rappresento è naturalmente favorevole. Desidero però puntualizzare un mio concetto personale: si potrebbe quindi andare tutti in video-conferenza e non venire più in Consiglio, usiamo la video conferenza da casa e ognuno da casa partecipa al Consiglio. Voglio dire che è vero che le persone presenti a questa seduta non sono rappresentative delle 25.000 residenti nel Comune, è anche vero che Internet può sicuramente essere fruibile, e lo sarà sicuramente, però io ribadisco il mio concetto: sarebbe preferibile che la gente partecipasse se è veramente interessata, anche per un coinvolgimento personale, per contribuire a rinnovare la politica. Comunque, il nostro voto sarà favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione presentata dal consigliere Grillenzoni a nome di Italia dei Valori. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli	n. 20
contrari	n. 00
astenuti	n. 00

Punto n. 11: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla struttura del Consorzio ACT holding". (Deliberazione n. 60).*

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Considerato che l'attuale struttura del Consorzio ACT Holding risulta eccessivamente pesante, in quanto composta da un elevato numero di società controllate da ACT o ad essa collegate;

Considerato che tale strutturazione non permette di ottimizzare le risorse e le attività destinate al trasporto pubblico e non consente di identificare responsabili settoriali;

Considerato che la sicurezza degli utenti è l'obiettivo principale del trasporto pubblico;

Tenuto conto che l'attuale struttura di ACT mette a rischio la sopra citata sicurezza degli utenti, proprio a causa della dispersione di mezzi e risorse;

Considerato inoltre che nel mese di giugno 2010 devono essere presentate proposte ed offerte di gara per il trasporto pubblico reggiano che a fine anno dovrà avere assegnato il servizio;

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare nell'assemblea dei soci un percorso di unificazione societaria delle società controllate e collegate al Consorzio ACT Holding, in previsione della potenziale unificazione con ATCM Modena, al fine di razionalizzare i costi e le risorse, individuare i responsabili di settore nonché creare economie di scala".

E' chiaro che in un momento economico come l'attuale e a fronte dell'esigenza manifesta di in qualche modo semplificare le strutture societarie, di ridurre i costi, di una proliferazione societaria che aveva colpito negli anni scorsi oltre che il pubblico anche parte del tessuto socio-economico privato, cioè società di diritto privato, ecco che noi riteniamo assolutamente indispensabile, al fine di ridurre i costi e di ottimizzare le prestazioni, dare vita ad accorpamenti societari che nulla vanno a tangere in quella che è la fruibilità e la rispondenza alle esigenze dei bisogni del trasporto dei cittadini relativamente al trasporto pubblico, ma semplicemente vanno a caratterizzare un percorso che intraprendono abitualmente società che erogano servizi anche facenti capo ad ambiti pubblici di altre province o privati anche della nostra provincia. Ecco allora che il consiglio che ci sentiamo di dare, l'impegno che vogliamo conferire al nostro Sindaco - che pure è membro dell'assemblea dei soci, perchè Scandiano è uno dei Comuni soci di ACT - è quello, in previsione di una importante unificazione o potenziale unificazione del trasporto pubblico locale quale su gomma, quale quello con ATCM, di dire: semplifichiamo e accorpamo le società del gruppo al fine di recuperare anche buona parte dei costi esosi che questa holding purtroppo vede pesare sui propri conti. “

Consigliere Renato Guidetti:

“Entrando nello specifico di questo ordine del giorno, secondo noi non è corretta l'affermazione che l'attuale struttura del Consorzio ACT risulti eccessivamente pesante, in quanto il Consorzio ACT espleta le funzioni di agenzia locale per la mobilità e non gestisce direttamente alcun servizio di trasporto, nè potrebbe farlo ai sensi della vigente normativa in tema di trasporto pubblico locale. La Società Autolinee dell'Emilia SpA gestisce direttamente ed esclusivamente, tramite il Consorzio Trasporto Pubblico Locale, il servizio di trasporto pubblico automobilistico urbano ed extraurbano nel bacino provinciale di Reggio Emilia a seguito di procedura concorsuale ad evidenza pubblica espletata nell'anno 2004. La Società Trasporti Integrati Logistica TIL SrL, costituita nell'anno 1998, svolge prevalentemente servizi di trasporto specialistici non di linea, quindi non soggetti a contribuzione regionale: gli scuolabus, il trasporto anziani disabili, collegamento navetta dei parcheggi scambiatori, ecc., ed altre attività come il noleggio di veicoli elettrici; gestisce solo in misura assai ridotta, sempre tramite il Consorzio dei Trasporti Pubblici Locale, una parte del servizio di trasporto pubblico. Le aziende di cui sopra sono società di capitali con tanto di amministratore delegato e pertanto pienamente responsabile dell'andamento economico e gestionale di ognuna. Di conseguenza, le attività gestite dai soggetti, al contrario di quanto affermato, sono facilmente identificabili, come altrettanto sono identificabili, chiaramente, le responsabilità su sicurezza e qualità dei servizi erogati di ciascuna società. Non si comprende quindi l'asserzione che l'attuale struttura mette a rischio la sicurezza degli utenti. Per le ragioni sopra esposte, non ha senso un processo di unificazione societaria delle società controllate, ovvero collegate al Consorzio ACT, proprio per le diverse funzioni espletate da ciascuna di loro, anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse alla sicurezza. E' in atto, invece, una verifica delle condizioni di fattibilità per una integrazione con l'Azienda che gestisce il servizio di trasporto pubblico nel bacino di Modena finalizzata alla realizzazione di un'azienda di dimensioni ottimali specializzata all'erogazione di servizi del trasporto pubblico locale, ma essa riguarda Autolinee dell'Emilia SpA, una parte assai minoritaria delle attività svolte ora da TIL e il ramo automobilistico di ACT, ma non ACT in quanto Agenzia locale per la mobilità che non va mai mescolata con una gestione dei servizi.

Questa è una risposta che ci ha dato ACT e che abbiamo estrapolato dall'assemblea dei soci del 10.12.2009, che mi sembra la risposta più corretta a questa mozione. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Credo che discutere di trasporto pubblico locale sia assolutamente necessario, perchè noi abbiamo un sistema di trasporto pubblico locale che è oggettivamente inadeguato alle esigenze che hanno le nostre comunità, che hanno le nostre città, quindi andrebbe potenziato con risorse, con investimenti progettuali, programmatici, molto seri, investendo a partire dall'investimento sulla mobilità sostenibile, sulla ferrovia. Penso quindi che sia un tema del quale il Consiglio comunale dovrebbe occuparsi, discutere, dibattere. Credo che potrebbe essere anche opportuno invitare i rappresentanti di ACT in una Commissione consiliare che si occupi di mobilità per iniziare questo confronto, questa discussione, che aiuti anche i nuovi consiglieri a comprendere meglio di cosa stiamo parlando, sia dal punto di vista del problema e del contenuto, ma sia anche per quanto riguarda questi aspetti societari, l'organizzazione del trasporto pubblico locale che non è semplice da capire. Noi sicuramente abbiamo quindi l'esigenza di parlarne, di discuterne, perchè io credo che ormai diventi sempre più difficile percorrere le nostre città, muoversi, spesso davvero è un problema. Le nostre città sono anche interessate da livelli di inquinamento ambientale eccessivo, quindi c'è l'esigenza di investire sul trasporto pubblico locale, non solo per muoversi meglio, ma anche per ragioni ambientali più generali, per migliorare i collegamenti. Quindi io faccio anche questa proposta, cioè di invitare il Presidente ed il Direttore di ACT in una Commissione consiliare dove discutere di questi problemi. Ma non è che voglio sottrarmi ovviamente al contenuto della mozione, che però io faccio fatica a capire in alcuni passaggi, in particolare dove lega il tema della sicurezza degli utenti che utilizzano i mezzi con il tema dell'assetto societario dell'ACT. Allora, ACT non è che abbia un assetto societario come l'attuale perchè l'ha deciso in maniera volontaria, l'ha così perchè negli ultimi anni, come molti servizi pubblici locali, è stata interessata da un processo di liberalizzazione che sta portando a distinguere in maniera sempre più netta il soggetto regolatore della mobilità, che deve programmare la mobilità, che deve programmare gli investimenti, che deve assumere decisioni, un soggetto quindi di natura interamente pubblica, partecipata interamente dagli enti locali, che è il Consorzio ACT, dalle società che dovranno invece gestire i servizi, sia il trasporto pubblico locale urbano ed extra urbano finanziato con i fondi regionali, sia i servizi che attualmente sono gestiti dalla Società Trasporti Integrati e Logistica, cioè da TIL, che sono invece più di natura specialistica, quindi non di linea, non soggetti - appunto - al contributo pubblico, al contributo della Regione. Dunque, l'assetto societario essenzialmente è impostato in questo modo: Consorzio ACT, ente pubblico regolamentatore della mobilità che decide la programmazione, che decide gli investimenti, che assegna la gestione del servizio; due società: una Autolinee dell'Emilia, che gestisce il trasporto pubblico urbano ed extraurbano di linea; una è TIL, che è la società che gestisce - appunto - i trasporti specialistici. Questo è l'assetto societario, quindi uno può criticare come lavorano queste società, può criticare l'operato degli amministratori della società, ma non può dire che non si riescono ad individuare gli amministratori, come si sostiene nella mozione, perchè queste società hanno un Consiglio di Amministrazione, hanno un Presidente che hanno un nome e cognome, fanno dei bilanci che vengono pubblicati, che si possono vedere. Questo, quindi, è il primo tema, cioè la complessità di questa società, in realtà non è così complessa la situazione, ma soprattutto, questa articolazione è stata determinata dal processo di liberalizzazione che ha coinvolto il settore dei trasporti pubblici locali, così come altri servizi pubblici locali, come quello dell'energia, dell'ambiente, del ciclo dei rifiuti, dell'acqua e di altri. Non capisco quindi il nesso tra la sicurezza degli utenti e l'assetto societario. Inoltre, riguardo al dispositivo finale, quello che

praticamente propone l'unificazione tra ACT e ATCM, si sta andando verso un altro processo di unificazione che però riguarda le società che gestiscono il trasporto pubblico locale, non i due Consorzi, non ACT e ACTM, ma Autolinee dell'Emilia, per creare un'unica società di gestione del trasporto che coinvolga in un primo momento Modena e Reggio, e in un successivo momento anche tutta l'alta Emilia, Parma e Piacenza, perchè l'idea che ha la Regione Emilia Romagna, sulla quale sta puntando e sta investendo risorse, è quella di creare tre grandi aziende che gestiscono il trasporto pubblico locale in tutta la Regione, una che riguarda l'Alta Emilia - Modena, Reggio, Parma e Piacenza -, una che riguarda Bologna, una che riguarda la Romagna. Quindi il processo di unificazione non è tra i due Consorzi pubblici che governeranno le scelte in ogni provincia di investimento sul trasporto pubblico, ma riguarda le società di gestione del trasporto pubblico locale, ed è su questa strada che si sta andando, anche perchè la Regione prevede finanziamenti che incentivano questa aggregazione ed anche la possibilità di andare a gara più tardi se questo processo di unificazione inizia. Quindi la prospettiva che coinvolge l'ACT e le due società che gestiscono attualmente il servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano ed i servizi specialistici io credo che debba essere quella di aumentare l'efficienza del sistema per fare in modo che le risorse vengano davvero investite nella giusta direzione e non vi siano sprechi od inefficienze, come per esempio, delle linee che non sono utilizzate, quindi quelle risorse possono essere usate diversamente e fare in modo che le persone trasportate aumentino, perchè ad oggi il trasporto pubblico locale reggiano accumula debiti ogni anno che superano i 4 milioni di euro, da quello che mi pare di ricordare, cioè ogni anno la differenza tra quello che incassa o direttamente o dalla Regione, e quello che spende, va in disavanzo di 4 milioni di euro. Ad oggi, negli ultimi due anni, l'anno scorso e quest'anno, il problema è stato superato perchè ACT ha venduto a FER la linea ferroviaria, quindi le risorse incamerate sono state utilizzate a ripianare il disavanzo corrente che si produceva in queste due annualità, ma dal prossimo anno queste risorse non ci saranno più e questo disavanzo continuerà ad essere prodotto, quei quattro milioni di disavanzo verranno ad esserci. E' necessario, quindi, rendere più efficiente il sistema, aumentare il numero di persone trasportate da 17 a 20 milioni almeno, e poi puntare su questo processo aggregativo, che però interesserà le società che gestiranno il servizio pubblico e non i due Consorzi, che invece rimangono separati, interamente pubblici e su scala provinciale. E' un po' come il modello usato per quanto riguarda le politiche ambientali con la presenza dell'ATO, che purtroppo sappiamo che il Governo ha deciso di eliminare, quindi non ci sarà più l'ATO, ma fino a poco tempo fa c'era ed era l'ente di governo dei servizi ambientali, poi c'erano le società che invece li gestivano. La stessa formulazione, la stessa struttura dovrebbe avere il trasporto pubblico locale. Credo quindi che le prospettive siano quelle di procedere con questa unificazione almeno in un primo tempo con Modena, diminuire ovviamente la quota di presenza pubblica sia in TIL che in Autolinee dell'Emilia, e questo per una ragione molto semplice: perchè è la legge che lo impone, cioè in queste due società ovviamente gli enti pubblici devono lasciare spazio ad eventuali nuovi soci privati. “

Consigliere Daniele Mazza:

“Direi che è sintomatico il discorso del Sindaco, in effetti penso che la convocazione di rappresentanti di ACT in una Commissione consiliare la si possa e la si debba anche fare, quindi, essendo Presidente della Commissione che si occupa della viabilità e del trasporto pubblico, appena saranno disponibili i vertici, convocheremo una Commissione ad hoc.”

Consigliere Giuseppe Pagliani :

“Dico molto semplicemente che l'unica volta che è venuto qui Malagoli per presentarci un progetto che riguardava la cessione del ramo ferroviario, chiedeva preventivamente un aumento di capitale al buio, del quale mai ci è stato presentato il connesso e il collegato progetto industriale. Alessio ricorderà benissimo che questa battaglia io l'ho portata avanti anche in Provincia, e non ha portato a nessun risultato, cioè ancora oggi un progetto industriale del ramo ferroviario ceduto, cioè depotenziata ACT reggiana, che pure aveva uno dei rami più importanti e più produttivi delle Ferrovie dell'Emilia Romagna, è completamente orfana di un progetto che qualsiasi iniziativa imprenditoriale privata o pubblica che si rispetti avrebbe preteso a fronte di una richiesta di sacrificio di un milione di euro da parte chiaramente dei vari Comuni e della Provincia stessa come Ente. Il Sindaco accenna solo ed esclusivamente a due delle aziende, sa benissimo, così come dovrebbe saperlo Guidetti, che quando si parla di un Consorzio ACT Holding - è questo il significato con il quale semplicisticamente abbiamo definito e riportato la proprietà in oggetto, cioè abbiamo parlato di chi possiede la holding - intendiamo una holding che ha un bilancio consolidato ed è emanazione di tutte le società satellite. A me dispiace, forse serviva l'elenco, io per semplicità l'ho evitato perchè il segnale che volevamo dare, che vogliamo dare noi con questo ordine del giorno, è ben diverso rispetto alla precisa identificazione di quale società fa quale servizio, considerato il fatto che poi ACT ha avviato avventure di partecipazione in tante altre società delle quali non ci è stato detto assolutamente nulla, che passano dal Consorzio Orfeo a tante altre esperienze che ancora sono in buona parte ad appannaggio ancora di partecipazione parziale di ACT. Dunque, non è assolutamente vero che nel consolidato ricadano solo TIL e AE. Per questo non è corretto dire semplicisticamente, perchè vi è stata la liberalizzazione, ci sono due società. Vi ricordo che è ancora viva la Dinazzano Po, che pure ha svuotato tutto il proprio ruolo, visto che quel ramo ferroviario del quale essa era titolare è stato ceduto ad una società regionale della quale noi non sappiamo più di tanto, a partecipazione maggioritaria della Regione Emilia Romagna, con una cessione che, certo, nell'immediato ha avuto un risultato, ma oltretutto pre-morte per quello che era invece un ramo che rappresentava una delle più attive e positive entrate di un Consorzio di trasporto pubblico locale che, oltre al trasporto su gomma, possedeva anche il trasporto ferroviario. Ecco allora che alla vigilia di una operazione di unificazione con Modena, il

segnale che vogliamo dare è questo, ammesso e concesso che non ci sono state ricostruite tutte le partecipazioni: quello di avviare un percorso, chiaramente, come prevede la norma, anche di unificazione con il privato, del quale ci fidiamo di più (scusateci), del quale ci fidiamo maggiormente, anche se è vero che sarà pro-quota, sarà una partecipazione parziale quella del privato. Genova ed altre città italiane sono state di esempio anche, purtroppo, viste come territorio di conquista da parte di società di trasporto pubblico francese, e di questo me ne dispiaccio, perchè vorrei che fossero società italiane che partecipano a queste iniziative. Però, di certo, il modello che si dà oggi non è fra i più qualificanti, ne sono dimostrazione i tre scioperi avviati in un anno dal sindacato unificato, cioè in modo unitario: UIL, CGIL, UGL (che pure è il primo sindacato), e CISL, hanno per tre volte incrociato le braccia a fronte del fatto che i mezzi che sono passati da una gestione ad un'altra hanno avuto difetti dal punto di vista della manutenzione, perchè questo smantellamento di certi ambiti di ACT ha portato sicuramente all'esternalizzazione di alcuni servizi, e gran parte di questi, ahimè, purtroppo, erano i servizi di manutenzione e di meccanica, tanto che verrà chiuso ed è già avviato il percorso di esternalizzazione di quello che è il magazzino e della officina. Di conseguenza, un percorso di mancata unificazione delle società si sta trasformando invece in un progressivo smantellamento di determinati segmenti dello stesso. Ecco perchè riteniamo utile operare come avviene in altri ambiti, laddove il privato o anche il pubblico si aggregano, perchè pure con l'operazione con Modena che giustamente rappresentava il Sindaco precedentemente, con le altre province dell'Emilia occidentale ha la finalità di andare a creare delle sinergie. Bene, cogliamo l'occasione per farlo anche con le società esistenti. Questo è il segnale che si vuol dare con il nostro documento, tant'è che nel dispositivo si dice di avviare nell'assemblea dei soci un percorso di unificazione, cioè dare un messaggio di contenimento e razionalizzazione, miglioramento del servizio pubblico, che pure è sacrosanto, rigorosamente a controllo pubblico, ma che vada nella direzione di semplificare, aggregare e diminuire i costi di un carrozzone che pure a Reggio Emilia costa quattro milioni di euro all'anno di perdite. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (*Respinto a maggioranza.*)

favorevoli

n. 04;

contrari

n. 14 (consiglieri Sigg.: Sindaco, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Gallingani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Sollustri Cristina, Mattioli Elisa, Rivi Annalisa, Vecchi Elena e Grillenzoni Sandro);

astenuti

n. 00

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 17/07/2010 al 01/08/2010 n. 560 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 27/07/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3[°], del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO